



LOVEHATE80

#19

EXTREME UNDERGROUND FANZINE SINCE 1986
A PART OF THE INTERNATIONAL DIY CONSPIRACY

CONTRASTO

JILTED

COSPIRAZIONE

DISEZIONE

Majourik

THRASH
ROMEX

PLAKKAGGIO HC

CONGEGNO

ATTIRIA

REVENERS

DEATH ON/OFF

LAST RITES

lovehate80.it

hobophobic
do it yourself published bi-monthly since 1994

FOR SOGGIETTO
AFFLUENTE
di cambiamento

DISORDER
GRINDER CORE - ANARCO TRAFFIC

SERPE IN SENNA

Le Cornemont

HAUTE MOSAIX

EC



Ciao a tutte/i...eccoci qui con un altro numero di TUTTI PAZZI fanzine, il # 19 per l'esattezza. Passano gli anni, il tempo vola ma la fanzine è sempre qui, sempre nella sua versione cartacea, sempre di supporto alla scena underground. E che dire di questa scena? Beh, non c'è che dire che bene, la situazione è sempre in fermento, nascono nuovi gruppi, nuove idee si materializzano... bella questa scena, sì, mi piace proprio, perché si conosce gente nuova, si scambiano esperienze, ci si confronta e si continua a lottare, perché è questo il leit motiv di tutto ciò, LA LOTTA!!! Da nord a sud la parola è unica e consolidata, bisogna lottare affinché non ci vogliano come loro, ma loro CHI ??? Risposta semplice: coloro che detengono il potere, coloro che spadroneggiano sul mondo, coloro a cui dovremmo prostrarci in umili atti di servilismo e di fanatismo, ma noi abbiamo qualcosa che loro non hanno e non avranno mai! E quel qualcosa è questa straordinaria musica che ci lega, che ci tiene uniti, questa musica che ci fa aprire gli occhi che ci fa conoscere nuove situazioni, una musica relegata ad un mondo underground che è la nostra casa, la nostra famiglia. Anche se molti tra di noi non ci conosciamo personalmente, ma solamente di nome, sappiamo che condividiamo le stesse emozioni, le stesse frustrazioni... mai i media hanno parlato della scena HC/Punk italiana e non lo faranno mai, forse consci che è meglio non gettare benzina sul fuoco ma noi ce ne infischiamo e continuiamo la dura pratica del DO IT YOURSELF, dico dura perché è così, c'è tanto stress, sudore, dispendio di energie nel portare avanti una band, nel creare una fanzine, nel vedere realizzati i propri sogni... come del resto in tutta la nostra quotidianità, ma con un gran pregio, quello di non lucrare, perché questa è una passione, perché questa è la nostra vita, perché questa è la nostra filosofia ed anche perché...

LO SPIRITO CONTINUA !!!

Volevo ringraziare tutte le bands apparse in questo numero, ovviamente senza di loro anche questo numero non sarebbe stato possibile... un altro grazie a tutte/gli amici, ai lettori, ai colleghi fanzinari, alle distros sparse un po' dovunque, a chi si conosce durante ai concerti, a chi si ferma ai banchetti... un grosso bacio alla mia compagna Giuditta

E mail : tuttipazziextreme@libero.it

Pagina Facebook : Tutti Pazzi Roberto

Per eventuali pagamenti (una copia 3 euro, 2 copie 5 euro), questo è il numero PostePay :

4023600562743247



www.lovehate80.it

Se vi siete persi i gloriosi tempi passati, se quando sentite parlare di scena HC/PUNK italiana degli anni '80 non sapete a cosa ci si sta riferendo, se suonate e siete influenzati da una rabbia epocale della quale non conoscete la fonte, LOVEHATE accorre in vostro aiuto... questo manipolo di persone tengono viva la fiamma di quella scena musicale italiana che sconvolse il nostro paese agli inizi degli anni '80 portando avanti quel discorso musical politico che contraddistingue ancor oggi la nostra scena punk... un grandissimo applauso per il loro continuo sforzo...

Che cosa è LoveHate80.it?

LOVEHATE80.IT nasce nel 2003 come sito di documentazione sulla scena hardcore punk italiana degli anni 80. Grazie alla rete dopo un paio di anni avevamo recuperato già molti contatti e nel 2005 diamo alle stampe HATE/LOVE, una compilation ufficiale con ben 45 gruppi dell'epoca uscita in doppio vinile e doppio CD con un booklet allegato di 48 pagine. Subito dopo decidiamo di realizzare una fanzine cartacea, 10 ANNI DI MUCCHI SELVAGGIE E OSSA ROTTE IN ITALIA 1980-1989, un foglio A4 piegato in due, quattro facciate zeppe di informazioni, curiosità e un'intervista a numero. Viene stampata in 4.000 copie a numero e distribuita gratuitamente grazie al fondamentale appoggio, anche economico, di Hellnation Store e Radiation Records, due negozi di dischi di Roma gestiti rispettivamente da Roberto e Marco, due nostri amici molto legati alla vecchia e nuova scena HC italiana. Dal dicembre 2005 a marzo 2011 escono 13 numeri poi decidiamo di fermarci per non togliere tempo ed energie agli altri progetti che stiamo sviluppando. Nel 2006 facciamo uscire TVOR 1980-1985 STORIA DI UNA CAOSZINE HARDCORE PUNK, la mega raccolta completa di TVOR, Teste Vuote Ossa rotte, la mitica fanzine creata da Stiv "Rottame" Valli. Un librone di 304 pagine che ogni hardcore maniac dovrebbe avere. È ancora disponibile, per info o ordini scrivete qui perché in libreria non lo trovate: ordini@lovehate80.it. Nel frattempo con Giorgio ed Angelo, gli altri due lovehater, decidiamo di affrontare la titanica impresa: realizzare un libro più completo possibile sulla vecchia scena italiana, DIRITTI CONTRO UN MURO. Ci stiamo

ancora lavorando e prima o poi vedrà la luce: il volume avrà più di 400 pagine, una marea di immagini e contributi diretti di oltre 140 protagonisti dell'epoca. In parallelo stiamo assemblando il film-documentario ITALIAN PUNK HARDCORE 1980-1989 | THE MOVIE. Ci saranno video interviste realizzate da noi in questi ultimi anni montate con filmati d'epoca anche inediti, immagini e tante altre sorprese. Potete vedere il trailer sul nostro sito. Insomma LoveHate80.it è tante cose: ci dedichiamo a quello che ci va senza seguire gli schermi programmati di una casa editrice o di un'etichetta discografica. Facciamo tutto esclusivamente per passione, al meglio delle nostre capacità e senza nessuna pretesa. Non nascondiamo che adesso siamo un po' stanchi, abbiamo incontrato e superato mille difficoltà e le energie si stanno inevitabilmente esaurendo. Probabilmente dopo queste due faticosissime uscite ci dedicheremo solo al sito, cosa che abbiamo da sempre trascurato per via di questi progetti molto impegnativi.

Che cosa ha significato per voi l'HC italiano anni 80?

Indubbiamente, nel bene e nel male, ha segnato le nostre vite. Siamo cresciuti abbracciando alcune ideologie che ci sono state trasmesse tramite la musica, i testi e l'attitudine formando così le nostre personalità. Abbiamo vissuto molte esperienze, Giorgio dal 1985 ha gestito la distribuzione MELE MARCE RECORDS, divenuta una etichetta indipendente negli anni 90. Ha stampato il primo 7" dei Sottopressione e di molti altri gruppi italiani. Io ed Angelo negli anni 80, con alcuni amici, avevamo un programma in una radio locale e una fanzine: MAD - MENTAL ANARCHYC DIRECTION. Escono tre numeri dal 1986 al 1988. Poi iniziamo a suonare fondando gli ANDROFOBIA realizzando 2 demo tape e un EP 7" uscito per la Mele Marce Records di Giorgio. Dal 1993 al 1994 con quattro amici ho fondato e suonato negli OLTRAGGIO E RESISTENZA crust core band con base a Roma, pur non avendo mai registrato nulla abbiamo una vita breve ma molto intensa. Nel 1995 gli Androfobia cambiano nome in DISUMANARES, scelto per il forte impatto e anche perché è il titolo di un brano dei Contropotere, veri innovatori, sperimentatori di macchine e nostra grande fonte di ispirazione. Infatti oltre al nome cambiammo anche genere passando a un suono di marca industriale continuando però a mantenere quell'attitudine punk che ci portiamo dietro anche oggi. A marzo 2014 è uscito un album registrato nel 1998 (info: disu-

manares@gmail.com - www.facebook.com/DisumanaRes). Dopo qualche anno abbiamo fondato Lovehate80.it, come vedi l'hardcore non ci ha mai mollato.

Sono del parere che il fenomeno dell'HC anni 80 era motivato anche da una situazione politica ben diversa da quella attuale, la rabbia musicale che scaturiva era dettata da una sincera voglia di lottare contro il sistema differenza di quella di oggi...

La politica era molto presente in quegli anni, coinvolgeva praticamente tutti. Ci si era stancati di Autonomia Operaia, dei capelloni con l'eskimo, degli slogan urlati durante le manifestazioni, anche per questo col tempo sempre più ragazzi si tagliarono i capelli e cominciarono ad aggregarsi: c'era questa voglia di tirarsi fuori e creare qualcosa di nuovo. Oggi è tutto diverso, i giovani sono quasi tutti disgustati dalla politica e pensano ad altro.

Gli anni 70/80 vedono anche la nascita dei centri sociali... da allora, di quelli dell'epoca ne sono rimasti ben pochi... perché in alcune città hanno resistito per tutti questi anni e in altre no?

Quelli che hanno resistito sono anche cambiati moltissimo nell'arco di tutti questi anni, vedi ad esempio il Leoncavallo di Milano o il Forte Prenestino di Roma. Ricordo che al Forte se entrava uno nuovo, che magari indossava una giacca veniva guardato con sospetto e controllato a vista. Adesso per fortuna non è più così. Da "ghetti" alcuni si sono trasformati in veri laboratori, dove si fanno molteplici attività. Altri invece si sono trasformati in locali per far soldi e basta.

Ispirarsi al vecchio HC italiano è un sintomo di nostalgia dei tempi passati, non credete che sia da un lato deterrente la formazione di nuove band? Voglio dire, i tempi sono cambiati e non si potrebbe cercare una nuova via al punk/HC?

Oggi c'è un ritorno al punk ed è inevitabile che si vada a scavare nel passato, oltre a vivere il presente. I ragazzi più giovani sono molto incuriositi e si affacciano con rispetto alla vecchia scena



italiana, i più grandi si guardano indietro e per forza di cose riaffiorano ricordi di emozioni irripetibili. I dischi hanno un mercato, come tutto. Sono tirature molto limitate e fanno gola ai collezionisti di vinile di tutto il mondo. Alcuni titoli sono quasi introvabili e hanno raggiunto quotazioni esorbitanti, tipo il 7"EP split Indigesti/Wretched, i primi EP dei Nabat, ecc. Ben vengano dunque le ristampe che stanno uscendo in questi ultimi anni. Anche le reunion a cui abbiamo assistito di Impact, Eu's Arse, Peggio Punn, Crash Box, ecc. sono state una bella sorpresa.

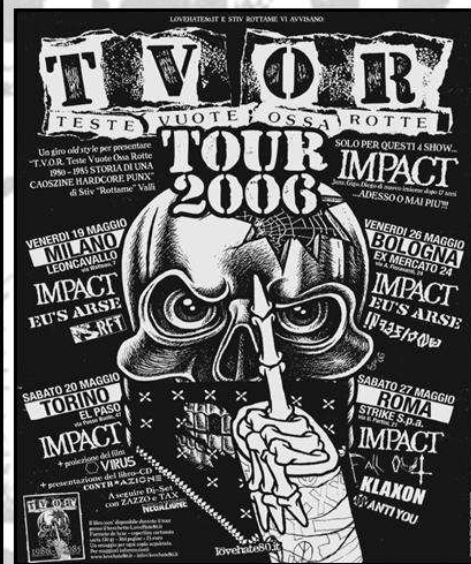
Come vi siete avvicinati al punk/HC? Raccontaci qualche fatto curioso...

Personalmente ho scoperto prima l'hard rock dei Black Sabbath, AC/DC, Motorhead. Avevo ascoltato alcune cose dei Sex Pistols ma non mi piacevano per niente. Poi ho scoperto l'hardcore, con Black Flag, Corrosion of Conformity, Agnostic Front ma anche con Wretched, Kina, Peggio Punn, Negazione, Raw Power. Diciamo che l'hardcore italiano mi ha subito catturato per l'immediatezza, l'urgenza e perché capivo bene i testi. Fatti curiosi... una volta andammo in trasferta a Bari per un concerto dei CCCP Fedeli alla linea. Eravamo in 3/4 tra cui Angelo di LoveHate80.it, tutti incazzati e alquanto alterati dall'alcol, ricordo che indossavo una maglietta degli Indigesti che mi ero fatto da solo con il pennarello. Per tutto il concerto abbiamo "disturbato" e sputato sui CCCP. Penso che se lo ricordino bene quello show. Comunque con il tempo li ho rivalutati, musicalmente parlando, erano veramente avanti.

Tempo fa ero a fare un banchetto di distribuzione assieme a Fabio dei Wretched, durante il concerto ad un certo punto lui mi dice: "senti, non c'è più nell'aria quell'energia che scorreva anni fa"... secondo te cosa voleva dire?

In principio era tutto più difficile e precario, ci si inventava giorno per giorno, c'era l'urgenza di vivere questa cosa nuova, di buttarsi dentro a capofitto. Ma allo stesso tempo bisognava essere estremamente

convinti di quello che si faceva per andare concretamente avanti con una band, le difficoltà allora erano enormi. Oggi tutto è più facile e se vogliamo scontato, dall'organizzazione dei concerti agli scambi, al recupero di notizie (vedi Internet, mp3, riviste) e i gruppi hanno la possibilità di registrare i loro dischi con il computer, senza neanche uscire di casa. Tutto questo ha lentamente ucciso il vero spirito, ha spento la rabbia, quella vera delle origini.



Avete ristampato tutti i numeri di TVOR, per quale motivo e secondo voi cosa ha significato TVOR nel panorama italiano? Parlatemi anche del film che state facendo...

In quel periodo, 2004/2006, andavamo spesso a casa di Stiv Rottame per recuperare materiale e dai suoi innumerevoli cassette ogni volta saltavano fuori i bellissimi originali di TVOR. Un giorno ero al lavoro, guardavo il sito di Maximum Rocknroll, e all'improvviso è arrivata l'idea... cazzo, dobbiamo assolutamente ristampare TVOR. I soci si sono dimostrati subito entusiasti, Stiv pure... insomma ci abbiamo impiegato circa un anno e mezzo perché Stiv non caccia uno spillo da casa sua. Almeno una volta al mese andavamo a Como con computer e scanner e ci ammazavamo di scansioni e drink. Stiv ha conservato tutti i cinque originali di TVOR (1980-1985) ma alcune pagine mancavano o erano a ridotte a brandelli, il lavoro di ricerca e di editing è stato lungo e complesso. Sul libro ci sono varie pagine assolutamente inedite del mai pubblicato n.6, poi c'è una ricca sezione di extra con illustrazioni, foto, ricordi, lettere, flyers. Insomma sono 304 pagine ricche di grafica cattiva e ironica, centinaia di foto spettacolari e testi da ridere, ma anche molto seri. C'è praticamente tutto su/di TVOR, ovvero tutto quello che un punk vorrebbe leggere e guardare. Il libro è uscito nel 2006 e le ultime copie sono ancora disponibili, non fatevelo scappare perché probabilmente non verrà più ristampato. Al film ci stiamo ancora lavorando ma nel 2014 vedrà la luce, come il libro Dritti contro un muro. Abbiamo iniziato a realizzare le video-interviste nel 2004, un lavoro lungo, abbiamo girato tutta l'Italia in cerca di vecchi personaggi, membri di band ma anche di chi realizzava fanzine, gente

che gestiva etichette discografiche indipendenti, ecc. Ma alla fine siamo molto soddisfatti del risultato, i sacrifici sono stati ripagati, il film sarà una vera bomba. Avrà anche i sottotitoli in inglese per chi non conosce la nostra lingua.

Secondo voi, qual è la regione italiana che più ha contribuito al movimento HC italiano e perché?

Le regioni industriali del nord, il Piemonte e la Lombardia, sono state quelle che hanno tirato fuori più band. A Torino c'era la Fiat, negli anni 60 durante il boom economico, tante persone dal sud emigrarono in quella città per cercare un posto di lavoro sicuro, in fabbrica. Alcuni protagonisti della prima scena hardcore italiana sono figli di questi immigrati, gente che ha vissuto sulla propria pelle anche situazioni difficili, di emarginazione. La rabbia, l'aggressività estrema di quelle band a volte può derivare da queste alienanti esperienze di vita. A Milano c'era il Virus, il primo vero centro di aggregazione e punto di riferimento per tutti i punk italiani. Anche a Bologna, Roma e in altre città e paesi c'erano gruppi validi e situazioni veramente coinvolgenti. Il sud non aveva, come oggi, grandi centri urbani, ma comunque qualche eccezione c'è stata, band come i Chain Reaction di Bari o gli Underage di Napoli, per fare due nomi. 10 Parliamo di editoria... elencami i libri che sono usciti riguardo alla scena italiana ed un vostro parere su tali lavori.

Di libri ne sono usciti parecchi, non mi va di fare un elenco perché probabilmente dimenticherei qualcuno e la cosa potrebbe creare qualche fastidioso malinteso. Ci sono libri validi e altri superflui. Uno dei primi libri, se non il primo in assoluto, sull'hardcore punk italiano degli anni 80 è Nel cuore della bestia di Stefano Giaccone e Marco Pandin. È uscito nel 1996 circa un anno prima del più conosciuto Costretti a sanguinare, di Marco Philopat. Dopo ne sono usciti molti altri.



Secondo voi perché la scena HC italiana, soprattutto negli anni 80, è passata inosservata dai mass media?

Sì, il fenomeno è passato quasi del tutto inosservato. Alcuni giornali si sono limitati a scrivere qualche articolo ma sempre non obbiettivo e pieno di luoghi comuni e stupidaggini. Soprattutto fatti di cronaca nelle edizioni locali dei quotidiani. L'hardcore più o meno politicizzato e i primi squats hanno creato un vero circuito, capillare, molto attivo e saldo che è durato per qualche anno sfornando grandissime band e una miriade di dischi e cassette. L'autoproduzione e il conseguente distacco dal mercato discografico sono stati fondamentali per la prima scena hardcore italiana: le band non avevano nessun vincolo, si autogestivano in tutto e per tutto. Ovviamente questa cosa ha portato anche vari problemi, come le tirature troppo limitate, le registrazioni spesso mediocri e una distribuzione dei dischi quasi inesistente. Però la creatività e la rabbia sono rimaste incontaminate, pure al 100%. Ascoltando quei vecchi vinili la cosa si percepisce subito anche oggi. C'è da aggiungere che l'autoproduzione era anche l'unica via, le grandi etichette discografiche di allora non erano assolutamente interessate a quelle sonorità.

Cosa pensi dell'attuale scena HC italiana?

Credo ci siano gruppi validi anche oggi, però secondo me si è persa l'originalità e la voglia di esplorare che un tempo caratterizzava la nostra scena. Ci sono troppe band che scimmiettano vecchi gruppi americani: tutte uguali, prive di personalità, cloni dei cloni. Da qualche tempo seguo raramente i concerti hardcore perché non mi emozionano quasi mai. Come dicevo prima penso che oggi la maggior parte dei punk non sia realmente incazzata, o se lo è, magari si sfoga sui blog o sui numerosi forum delle rete, su Facebook, Twitter e compagnia bella. Il tipo di "disagio" è mutato così come sono notevolmente cambiati i mezzi per esprimersi. Oggi probabilmente si vive meglio e di conseguenza la rabbia si è placata. Certo, le eccezioni non mancheranno, ma la scena è inevitabilmente cambiata. Ogni momento ha le sue particolari atmosfere e indietro non si torna.

Saluti e grazie a...

Grazie a te Roberto per quello che continui a fare da tanti anni. Un abbraccio.



CONTRASTO

Tra la moltitudine di bands punk/HC che nascono in Italia, molti durano giusto il tempo di produrre un demo altri continuano la loro strada e allungano la propria esistenza proprio per il volere continuare a lanciare un certo messaggio attraverso la musica e tenere viva una rabbia che MAI deve essere sopita... i cesenati CONTRASTO fanno parte di questa seconda categoria, formati nel 1996 e con una lunga discografia, continuano tutt'oggi a proporre il loro furioso e politicizzato anarco HC. Dediti totalmente all'autoproduzione... sicuramente un gruppo che ha qualcosa da dire...

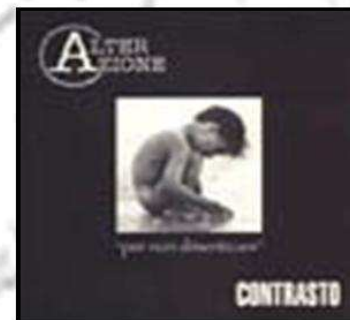
Un po' di biografia del Contrasto...

ciao Roby! E da dove parto dopo tutto sto tempo? E' che sono passati un bel po' di anni ormai e questa è la domanda/introduzione delle interviste che me lo ricorda ogni volta (pur con piacere). Dunque... le nostre prime prove/concerti come Contrasto sono del '96... ci siamo formati da due gruppi che suonavano da metà anni '80 (i Megarissa... in cui suonavamo io, Nik e Checco) ed inizio anni '90 a Cesena (i Reazione con due z... dove suonavano Steven, Enrico e Andrea). Poi fondamentalmente dopo i primi due anni di assestamento (ed i primi due dischi con questa formazione) abbiamo iniziato un percorso più o meno stabile in cui ci siamo delineati e da allora continuiamo ad essere noi, pur con qualche cambio di formazione fisiologico (del resto i batteristi sono gente strana...)... e noi abbiamo avuto tre fasi di batteria più o meno lunghe, compresa l'attuale).



Nel senso che in questi anni, e attraverso molteplici ed intense esperienze via via condivise (personali e collettive, non soltanto all'interno dei Contrasto, ma anche a livello di collettivi di autogestione in spazi occupati come Al Confinio squat ad esempio), si è costruito e consolidato innanzi tutto un gruppo di amici, prima che tutto il resto (a prescindere dal fatto che poi qualcuno sia uscito dal gruppo e qualcun altro ne sia subentrato). E questo credo sia determinante per poi provare a sviluppare, anche attraverso un gruppo hc, un percorso coerente e politicamente credibile (innanzi tutto a noi stessi). Questo credo possa, ad esempio, rappresentare o definire "cosa sono stati e cosa continuano ad essere i Contrasto"... da allora ad

oggi (con tutto quello che l'età, il tempo che passa e le persone che cambiano, i percorsi, le esperienze, le scelte e quanto puoi metterci dentro hanno contribuito in un certo qual modo a definire). Che dirti, poi col tempo succede un po' di tutto, e capirai quanto sia per me difficile seguire un ordine "temporale-emozionale" in queste poche parole di "biografia". Contrasto è un po' tutto ciò che ci sta dentro (e sinceramente già sto facendo fatica a rimanere su un piano puramente empatico, in due righe di una chiacchierata, e a descrivere tutto ciò che da ormai vent'anni ci spinge a mantenerci attivi/vivi in tutto questo). Credo che ognuno di noi rappresenti genuinamente tutto ciò che lo ha portato ad essere così com'è, in tutti sti anni, nei contesti in cui si è ritrovato a muoversi, con una miscellanea continua fatta di esperienze, di quotidiano, di interessi, di incroci, di persone, di periodi, di passioni, di scelte, di circostanze, di scazzi, di scoperte... e di tutto quello che ci è cascato dentro. Qualcuno ci ha chiesto anche perché il nome Contrasto? Nei primi anni '90, per qualche anno, nel savonese (se non sbaglio) già suonava un gruppo con quel nome (che non conoscevo)... il cui cantante l'ho conosciuto tanti anni dopo ad un nostro concerto al Confinio squat. Mah... ci piaceva l'idea di un nome semplice ma al tempo stesso "chiaro", nella lingua in cui comunichiamo, diretto (anche se un po' inflazionato forse)... e dovendo preparare al volo una locandina per il nostro primo concerto Al Confinio squat (in realtà avevamo già suonato qualche pezzo ad un concerto dei Megarissa), sebbene provassimo già da tempo, venne fuori quel nome (avallato con una rapidissima riunione qualche giorno prima mentre il vecchio chitarrista Checco, tra le risate incredule di tutti, spingeva per chiamarci "Jack the snake" credo dal nome di un wrestler



americano... ed infatti Checco non ha suonato poi così tanto con noi ;)). Quella sera suonammo assieme ai Belli-Così, di cui ricordo ancora la bellissima cover dei C.O.V. "Fiume di rabbia in piena". Ma sul volantino avevano scritto Kontrasto. Con la K. Meglio, in ogni caso, di Jack the snake... ;)

Parlatemi un po' della vostra discografia...

Eh! Peggio ancora ;) ...ormai, se dovessi ricordare al volo dischi, compilazioni e quant'altro credo lascerei indietro qualcosa senz'altro, sono tanti del resto. In un modo o nell'altro ogni disco o progetto è nato da conoscenze/esperienze pregresse o amicizie precedentemente o successivamente affinate... in particolare poi per quanto concerne gli split. E per questa ragione ognuno meriterebbe giuste considerazioni in questa chiacchierata. Io poi sento empatie particolari nel ripensare a questo o a quell'altro disco perché fanno parte di una fase e di un tempo della mia vita... e ancora oggi quando riascolto o rileggo pezzi/testi di quasi 20 anni fa provo piaceri particolari a prescindere dalla ragione o dall'episodio o dal motivo per cui, in quel momento, mi ero trovato a

scriverli o a viverli. Empatie che mi riportano a riaprire porte o a ripensare a facce/situazioni/episodi accaduti anni fa... ma nel modo in cui oggi sono e posso riportarle a galla.



Proprio perché il percorso di ogni disco alla fine (o almeno per noi lo è sempre stato) è molto meno tecnico di quel che può sembrare... e davvero rappresenta o ci trovi un pezzo autentico di quel dato momento (poi chiaramente per me, da dentro e scrivendo i testi, la rilettura di certi passaggi emozionali è "facilitata" anche a distanza di tempo... sono ricordi e sensazioni che s'aggravano e vengono ritradotte ogni volta con strumenti differenti perché tu fondamentalmente sei differente).

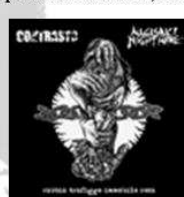
Detto che poi ci sono aspetti legati ad un disco che fanno parte dei nostri ricordi collettivi, delle nostre amicizie e di come si sono intrecciate o perse, esperienze incrociate a volte per caso... per le quali il disco, o quello che ti ritrovi in mano, spesso è minimamente rappresentativo.



E questo credo sia la nostra personale connotazione in termini di "chiarezza degli intenti" e passione che ci muove, ciò che conserva il senso di quello che da tanti anni viviamo e abbiamo provato a vivere esclusiva-

mente in questo modo. Da anni, in una chiacchierata sui Contrasto, ho smesso di fare nomi dei nostri dischi o dei gruppi che in un dato momento ascolto con più piacere... E poi qualche settimana fa un amico mi ricordava che quando ti metti troppo a pensare al passato (anche inteso al tuo passato) significa che stai portando via tempi ed energie al presente, alle prospettive che potresti avere sul presente. Poi in realtà considerato questo presente e quel che potrebbe essere, spesso mi volto volentieri indietro. Comunque sia, dato che anche tu non sei un giovincello, in poche righe provo a riassumere la nostra discografia: 7" "Dentro le mura" (1997) e 10" "Stabilità precaria" (1998) sono i primi due dischi usciti con la formazione di partenza dopo una k7 live "Contropotere"; poi nel '99 escono tre split rispettivamente un 7" (Il controllo sociale) con gli Altro, un 10" (Assassini) con i Roid e un altro 7" (Per non dimenticare) con gli Alter-azione; nel 2001 autoproduciamo, come tutto, il nostro primo LP "Statico senso", poi ristampato in 150 copie nel 2010 con un concept grafico differente;

il 2004 è l'anno di due split entrambi su 7" con due colossi come Acao Direta (dal titolo Guerra) e Sin Dios (dal titolo Repressione), e l'anno dopo esce il nostro secondo LP "Sentenza/condanna di vuota compar-sa" (2005), seguito nel 2006 dallo split benefit per Al Confinò squat su 7" con Kontatto, Letormenta e Campus Sterminii; nello stesso anno esce anche l'LP split con i Nagasaki Nightmare "Rabbia trafugge immobile resa" (2006). Nel 2008 facciamo lo split su 7" (Insurrezione) con gli Affluente, e l'anno dopo sempre su 7" lo split con Letormenta (La poesia è azione, 2009);



il 2011 è l'anno dell'LP split antimilitarista "Inerzia della catastrofe" con CGB, Letormenta, Ludd, Neid e Affluente, mentre nel 2012 esce il nostro LP "Tornare ai resti" (che ritengo il mi-

glior disco, se si possa in tal senso dire, dei Contrasto... per quel senso di chiarezza ritrovata che da anni forse un po' stavamo ricercando). Infine, proprio in questi giorni (aprile/maggio 2014) esce il 10" benefit per gli arrestati* No TAV fatto assieme ai tuoi concittadini Kalashnikov (dal titolo Come il soffitto di una chiesa bombardata)... e oltre a questi dischi poi ce ne un numero all'incirca simile di compilazioni su CD, K7 e vinile che non sto ad elencarti (ma sul nostro sito www.contrastohc.com in sezione discografia sono tutte riportate)



Quanto l'HC politicizzato può influire nella vita di tutti i giorni? Voglio dire, ha ancora senso proporre tale genere musicale nella società odierna?

E' un discorso apparentemente semplice (col rischio però di banalizzarlo o di raccontarla e menartela più del dovuto) che finisce per essere un pochino più "complesso" e forse interessante. Come si suol dire non nasci imparato. Ma puoi acquisire consapevolezza di scelta o appartenenza di campo nel momento in cui cominci ad aver chiaro (sulla base di quel che ti succede attorno) le ragioni per cui "sei/fai parte" di un contesto e te ne assumi le responsabilità, o fondamentalmente quello che ti spinge a muoverti in certi ambiti piuttosto che in altri. Io credo ci siano una serie di considerazioni all'interno di un discorso più ampio. E che tante cose si sviluppino strada facendo sia in virtù di scelte consapevoli e volontà d'intendimento, sia per incroci casuali e fortuiti che ti aprono altre porte diciamo, semplificando il concetto. Questo per dirti che non abbiamo nessuna presunzione o messaggio da elargire né verità o soluzioni pronte in tasca, ma in tutti questi anni, pian piano, per quel che è stato "il dentro ed il fuori" del nostro vivere/essere nei Contrasto si è venuto a consolidare un chiaro ed assodato orientamento politico di gruppo.



L'idea che anche attraverso il vettore Contrasto sia possibile individualmente/collettivamente non soltanto ribadire una scelta politica, ma sottolineare ulteriormente

come per "politico" si debba poter intendere tutto quel che rappresenta il nostro approccio al quotidiano.

Quel quotidiano in cui persone, relazioni, contesti, dinamiche, possibilità, spazi trasversali e aggregativi, scelte consapevoli... possano finalmente riportarci ad aver chiara (per cominciare a ridurla) la distanza tra ciò che è e ciò che dovrebbe essere. Ogni nostro disco (come credo in generale un progetto in certi ambiti di movimento) nasce come strumento politico e dunque in tal senso parte e arriva, attraverso una nostra mediazione individuale, al contesto dal quale non possiamo sentirci divicolati (con la forma che assume in quel momento... e con tutti i limiti di "spinta e ritorni" che un disco, alla fine, comunque comporta).

C'è una sorta di urgenza collettiva in termini di concreta possibilità. Dobbiamo poterci dal basso riappropriare di spazi e momenti solidali in cui tornare a sviluppare dinamiche di relazione/fiducia concrete e sincere (e non virtuali né mediate/delegate), come un solo corpo sociale. Contesti in cui tornare a discutere di tutte quelle necessità che sono trasversali e condivise perché riguardano la maggior parte di una massa ridotta a "sacrifici, lacrime e sangue" da un potere garantista e autoritario che conserva ad ogni costo e ad ogni prezzo ogni privilegio stori-

camente acquisito. Politico per noi è dunque quell'imprescindibile bisogno che porta a ricordare (innanzi tutto a noi stessi) che è necessario quanto prima ritrovarci in campo perché tutto intorno rischia di crollarci addosso (per quanto già non lo sia stato). Quando sento parlare di Contrasto come di gruppo politicizzato, pur nella banalità di un'etichetta o di una definizione, non ti nascondo che mi fa piacere. Perché attraverso la parola politico abbiamo sempre cercato di veicolare quella che per noi è la percezione delle contraddizioni e delle dinamiche di cambiamento sul quotidiano. Politico è provare a tradurre il quotidiano. Così come quando durante un concerto o in altre situazioni, un pezzo dei Contrasto diventa la scusa per conoscere altre persone, per consolidare vecchi incroci/amic*, ma soprattutto per ricordare, supportare, sostenere e prendere ad esempio chi costantemente e quotidianamente sta lottando, e pagando il prezzo, per un mondo più giusto, più equo. Per tutti*. Anche questo è politico. Non te lo appiccichi addosso ad un concerto o nel libretto di un disco o sulla maglietta che porti quella sera o in quell'iniziativa. E' un percorso di autenticità e consapevolezza verso quell'unica direzione che dobbiamo poterci dare, a prescindere dallo strumento con cui ognuno decide di arrivarci. Non vedo altro modo di proporre i Contrasto, così come non potrei suonare ad un'iniziativa senza prendere il concerto come scusa per parlare, ricordare o confrontarci su qualcosa.

So che non avete molta confidenza con i social network, ma un gruppo come il vostro che ha certe tematiche volte a far riflettere e ad aprire gli occhi... in quale maniera

pensate di proporre il vostro messaggio?

eh! Senza volerlo ti ho risposto nella domanda precedente. Attraverso i Contrasto non siamo troppo telematici (ne telegenici ;) ...) e da sempre abbiamo utilizzato al minimo le "possibilità" della rete virtuale... io stesso a parte la mail non sono avvezzo a ste cose. Scambiavo dischi dal sud america al giappone con lettere scritte a mano e tempi di mesi e mesi tra una risposta e l'altra, una spedizione e la l'altra... amo questa modalità legata alla pelle, questo tipo di rapporti non delegati a tecnologie che ci divorano continuamente (ho un telefonino e talora soffro nel rendermi conto quanto mi/ci abbia cambiato in così poco tempo, a livello di empatie, relazioni sociali, tempi...) e a cui delegiamo tutto continuamente...una dipendenza vorace e autodistruttiva. Per cui, dove possibile, cerco di tamponare e ridurre i modi al livello più coerente con quanto attraverso i Contrasto cerchiamo di portare avanti. Poi all'interno del gruppo ognuno vive il suo rapporto personale con la tecnologia. Credo molto di più a due parole pensate e sentite durante un nostro concerto, che a tutti i nostri pezzi potenzialmente pre-



in rete e su tutti i socialmerda che hanno inventato. Perderemo opportunità? Forse non sono le nostre opportunità.

Avete una notevole esperienza live, qualche fatto curioso, qualche posto da raccontare

Eh! suoniamo da un po in effetti (se poi consideri per alcuni di noi anche tutto il prima rispetto ai Contrasto...). Non voglio voltarmi troppo indietro sia perché il carico è comunque non irrilevante (ne son passati di anni tenendo conto che abbiamo mantenuto un ritmo diciamo "attivo" sia nelle autoproduzioni sia nel girare per iniziative e concerti...per fortuna) e per carattere tenderei a malinconizzare anche troppo spesso "i bei tempi che son stati", sia perché credo possa essere ogni momento importante darsi prospettiva (almeno finché se ne trova). Del resto il tempo è adesso... e per ritrovarci a parlare delle cose che son state, beh! si spera sempre ce ne sarà poi. Se però devo a titolo esemplificativo riportare a galla in questo istante qualcosa, non posso fare a meno di ricordare gli anni meravigliosi dell'occupazione di Al Confinio squat a Cesena...con tutte le riunioni e le cene in sala bar, i volantini appesi ai muri, le giornate trascinate a metter su qualcosa in cui non abbiamo mai smesso di credere, tutti i concerti ma anche i pomeriggi in camere, soffitta o in giardino tra merde di cane e chiacchierate o scazzi e gioie intense...con tutti quelli che ci son passati o ci han suonato o ci siam persi poi qua e la dopo lo sgombero e i momenti della vita. Questo, per me, è stato più di quanto mi aspettassi senza averlo messo in conto. Più di quanto concerti e tour ci hanno regalato e sorpreso ogni volta. Incredibile, intenso, unico. E anche quei giorni, tutti (ad uno ad uno) io li rivivrei esattamente allo stesso identico modo. Con quello che c'è stato dentro. E nel modo in cui è andata a finire.



Oltre a suonare, cosa fanno i CONTRASTO nella vita di tutti i giorni?

Considerata l'età... c'è chi lavora e chi lo cerca a sprazzi per sopravvivere, chi ha figli e chi sverna dall'altra parte del mondo... in generale, che dire...proviamo a fare quello che abbiamo sempre provato a fare...poi ne ripariamo magari tra qualche anno, con la barba ancora più brizzolata e sempre meno capelli in testa ;) (ah! parlo per me...gli altri son giovini e belli).

Favorevoli all'azione diretta? Di fronte a leggi dello stato atte a reprimere certe manifestazioni, non credete che sia deleterio ribellarsi in maniera così "violenta"?

vedi altre possibilità concretamente utili in questo contesto sociale annichilito e svuotato da tutto? Credo alla necessità di ribellarsi ad un disegno di questo tipo...nei modi e nei tempi possibili. Ma credo soprattutto sia necessario consapevolizzare urgenze e bisogni, collettivizzarle, ritracciare rapporti solidali dal basso, recuperare quello spirito e quell'iniziativa che ci riporti a vivere bisogni e impellenze in modo trasversale e condiviso...penso che la violenza, ogni giorno, sia rappresentata da emanazioni di potere come carceri, Cie, psichiatria, annichilimento urbano e sociale, campi nomadi, repressione e fascistizzazione continua, omofobia e patriarcalità...e quanto contribuisce in modo perverso e costante a renderci inconsapevolmente uomini/gabbia all'interno di gabbie via via poco più spaziose. La società individualizzata. Reagire è provare a sopravvivere, darsi una prospettiva di cambiamento.

Quanto significa al giorno d'oggi autoprodursi la musica, fare vinili etc...quando si ha la possibilità di scaricare musica da Internet?

mah! Come per altro, per noi l'autoproduzione (o, meglio, l'autogestione) ha sempre fatto parte di quelle modalità essenziali attraverso cui realizzare il discorso Contrasto...e in questo modo ha senso farlo. Spesso ci si chiede come adattarci a ciò che attorno cambia o muta forma... dimenticando di capire se ciò che attorno cambia o muta forma ha realmente senso. Noi si va avanti in quel modo perché non c'è altro modo. Poi chiaramente laddove qualcosa sia condivisibile "selvaggiamente" allora ben vengano strumenti in tal senso, strumenti che ti danno possibilità e quantità. Io, però, ancora non son capace di mandare un file pesante via mail per dirti...e spesso non faccio altro che tornare in posta e spedire...nel modo che per me aveva e continua ad avere senso.

Piani per il futuro...

A livello personale ho imparato a darmi prospettive a corto raggio, riesci a valutarle un po' meglio e con più "cura"...

Saluti e grazie a...

Grazie a te Roby per la pazienza e la voglia di questa chiacchierata cartacea per nulla scontata (soprattutto di sti tempi in cui tutto è fortemente tecnologico e accelerato... e non dà il giusto tempo ai tempi delle persone). Scritta con piacere. Ci si vede in giro, e presto magari anche a Milan... viva le 'zine alla vecchia... viva la carta da fotocopiare e da dare a mano alle persone.

NEW DIRECTIONS

STRAIGHT EDGE AND YOUTH CREW MOVEMENT ZINE



Cospiratori si nasce o si diventa? Non ci resta che chiederlo a questi 4 milanesi in occasione dell'uscita del loro demo CD autointitolato, 4 brani in puro HC/Punk feroce e incazzato come piace a noi, cantato in italiano e totalmente autoprodotta...

biografia

I Cospirazione nascono nel novembre 2012 con alla batteria Culedha, al basso Cristian, alla voce Paska e alla chitarra Gabriele (componente anche dei Set Me Free). Il nome è uscito fuori da una serata a caso nella casa che qualcuno del gruppo aveva appena occupato e dove ancora qualcuno vive! Ma in realtà il nome è anche correlato alla lettera che scrisse Giulia, compagna anarchica arrestata nel giugno 2012 nel corso dell'operazione ardire, lettera scritta da Rebibbia e che iniziava così: "Cospirare vuol dire respirare insieme..."

Dopo due mesi di prove registriamo i primi 4 pezzi e tiriamo fuori il demo; poco dopo iniziamo con i live ma subito arrivano i cambi di formazione per sostituire il chitarrista e al contempo arriva anche la repressione. E sì, la repressione ogni tanto colpisce anche i gruppi HC!

Restiamo così fermi per mesi e, solo a novembre scorso, ad un anno dalla nascita del gruppo, si ricomincia a suonare con l'attuale formazione, che vede Cosimo alla chitarra. **Parlatemi del vostro demo d'esordio**

Come già detto prima, l'abbiamo registrato prima di iniziare a suonare live e quindi ha sonorità molto differenti dalle attuali. È stato registrato in uno spazio autogestito vicino Milano dove provavamo (l'Eterotopia di San Giuliano, ora invece proviamo al FOA Boccaccio di Monza): il demo è quindi totalmente Do It Yourself ed è stato prodotto in maniera autogestita e diffuso ad offerta libera con il ricavato benefit per i prigionieri.

Raccontatemi l'esperienza del Rosa Nera e spiegateci bene cos'è...

Il Rosa Nera è uno spazio anarchico occupato che nasce in un quartiere popolare di Milano, il Corvetto, dove fino ad un anno e mezzo fa non c'era niente che potesse definirsi conflittuale e che negli ultimi tempi ha avuto un percorso di lotta, soprattutto riguardante le occupazioni, sia quelle abitative (vedi i vari appartamenti occupati, squat) che quelle di spazi. Rosa Nera è un esempio di spazio che vuole creare conflitto all'interno di un quartiere abbastanza pacificato, anche se molto popolare; tutto ciò che si organizza all'interno è sempre o benefit o a sostegno delle varie attività all'interno del posto (sala prove, palestra, serigrafia...). Per informazioni andate su rosanera.noblogs.org o scrivete a rosanera@autistici.org

Una vostra definizione di anarchia...

Non sentiamo la necessità e probabilmente non siamo in grado di aggiungere una nuova definizione di anarchia alle già infinite esistenti sviluppatesi da circa la seconda metà dell'800 ad oggi. Noi, l'anarchia e la libertà, la troviamo nei momenti di lotta: quella contro il carcere, contro il cie, contro il TAV, ma anche quella per l'autogestione, le autoproduzioni, le occupazioni...

So che voi vi occupate molto di benefit attarverso concerti e altro, ma realmente si riesce a racimolare il denaro necessario per coprire determinate spese?

Si cerca sempre di alzare quanti più soldi possibili per i compagni, (sia in carcere sia fuori), per la loro sopravvivenza nelle patrie galere e per i processi che spesso sono veramente dispendiosi, ed inoltre per varie altre cause che riteniamo interessanti supportare. Purtroppo non si riesce quasi mai ad arrivare alla cifra necessaria, nonostante quei gruppi che ogni volta suonano sempre per la causa quasi senza rimborso; causa quasi senza rimborso; cogliamo l'occasione per rilanciare questa

attitudine e pratica sperando che molti più gruppi comincino o continuino a fare ciò (questo è per noi l'hardcore!)

Cosa non vi piace e cosa vi attrae maggiormente nella scena HC/Punk italiana?



Nell'ultimo periodo l'hardcore sta avendo un cambiamento profondo, dovuto a diversi fattori tutti comunque collegati tra di loro. Scarseggiano infatti distro, fanzine, coproduzioni e quindi nuove produzioni di dischi, e questo anche perché mille gruppi fanno mille pezzi messi tutti immediatamente sul net facendo perdere l'enfasi del cd accompagnato da lettura di annesso libretto con testi e spiegazioni. Sottolineiamo comunque l'apprezzabilissimo lavoro di alcuni siti punk-hc. Inoltre mancano interazioni tra realtà, la gente si sposta sempre meno al di fuori della città fino ad arrivare addirittura a non supportare i gruppi locali ai concerti locali. Basta col mito del gruppone: "Fotti il mito!" (cit. Blue Vomit). Apprezziamo comunque tutte le persone che tuttora ci credono e si sbattono per portare avanti l'HC, per portare avanti la genuinità, il condividere esperienze e quotidianità per creare nuovi rapporti, nuove situazioni, nuove realtà: insomma tocca creare aggregazione e far sì che lo spirito continui!

Piani per il futuro...
Stiamo componendo altri pezzi nuovi, soprattutto perché abbiamo trovato una forte affinità all'interno del gruppo e questo ci incentiva a suonare sempre di più, girare il più possibile con il gruppo per rafforzare la nostra amicizia, crearne altre e viverci in modo sincero il nostro hardcore

Saluti a...

...Max il Capo Dei Punx!

JILTED

FURIOUS HARDCORE CRUST

Da Alessandria con furore!!! I veterani crusters JILTED dopo anni di attività arrivano finalmente ad un full lenght CD dal titolo "VENTI DI GUERRA", un condensato di puro e feroce crust raw punk, grande rabbia e pura dedizione ad un genere che non lascia scampo all'ascoltatore, 10 canzoni (compresa una cover dei DISRUPT) che sono una vera mazzata nei nostri timpani!!! Sentiamo cosa hanno da dire...

Biografia : I JILTED si sono formati nel 1998 dopo lo scioglimento di Permanent Scar e Point Of View. La prima formazione comprendeva: Fulvio (basso), Andrea (chitarra), Koro (voce), Alberto (batteria). Con questa formazione abbiamo fatto i primi concerti, abbiamo registrato il primo pezzo "NO BUSINESS PUNK" presente nella compilation LP "Pasta Power Violence 2" (S.O.A.REC.) e il primo 7" "LA MIA REALTA" uscito sempre per S.O.A. Qualche mese dopo l'uscita del 7" Andrea si è trasferito a Roma e noi abbiamo deciso di continuare a suonare in tre. Abbiamo registrato il secondo 7" EP "FOLLIA OMICIDA" per la Angry Rec. dopodiché Alberto ha lasciato il gruppo. Per circa un anno e mezzo siamo rimasti inattivi, poi Logo ci ha chiesto di ricominciare a suonare con lui alla batteria... ed eccoci ancora qui! Con questa formazione abbiamo fatto molti concerti in Italia con SIN DIOS, WARCOLLAPSE, WOLFBRIGADE, MOB 47, TOTALICKERS, DOOM etc...) più alcune date in Germania più alcune date in Belgio con OLHO DE GATO, VISIONS OF WAR. Abbiamo registrato lo split LP con i MURDER DISCO EXPERIENCE, lo split con i BEYOND DESCRIPTION ed il nuovo "VENTI DI GUERRA" in formato cd e presto si spera in formato LP.

Parlatemi del nuovo CD

Il nuovo CD "Venti di guerra" è uscito ad aprile 2013 ed è una co-produzione tra Angry records (la mia etichetta) e Cactus records

Sono 10 pezzi tra cui una cover di "Exhorbitant prices must diminish" dei Disrupt; i pezzi sono stati registrati alcuni anni fa, avrebbe dovuto uscire l'lp ma poi, per alcune circostanze, non è uscito... dopodiché è rimasto tutto nel limbo finché ad inizio anno abbiamo finalmente deciso di riprendere in mano tutto, abbiamo dato una "rinfrescata" ai suoni (grazie al nostro amico Cecco!) e abbiamo deciso di fare uscire il cd. Inizialmente pensavamo di produrlo noi stessi ma l'etichetta malese Cactus ci ha contattato dicendo che era interessata a produrre il cd così lo abbiamo co-prodotto. La copertina è stata disegnata da Stiv dei Visions of war che aveva già disegnato quella dello split con i Beyond Description; il booklet di 8 pagine comprende tutti i testi (in italiano) e relative "spiegazioni" in inglese.

Cosa è l'anarchia per voi? Siete più favorevoli ad un anarchismo individuale o collettivo? Voglio dire, meglio agire da soli o far parte di una collettività?

Se la collettività è formata da persone motivate e sensate che collaborano, condividono e organizzano un certo tipo di azioni, situazioni, iniziative e quant'altro sicuramente sì, condividere idee, pensieri, attitudini e vederli concretizzare in una manifestazione, presidio, concerto o qualsiasi altro tipo di attività è una bella cosa che da soli è difficilmente realizzabile, ma comunque è fondamentale avere una propria individualità anche al di fuori di un collettivo.

il crust è un genere dalle forti tematiche sociali e politiche, si usa la musica per far aprire gli occhi alla gente, ma dopotutto è un genere che rimane nell'underground, non vi sembra un po' riduttivo?

Il bello di un circuito underground è quello di potersi autogestire la propria musica, i propri testi e i propri contatti senza doversi snaturare per far sì che il tutto sia solo un

prodotto, un bene di consumo fatto per piacere alla gente e per la vendita su larga scala; abbiamo sempre supportato il circuito d.i.y. gli squat e le realtà antagoniste e non si è mai pensato di uscire dal "solito giro".

parlatemi della scena di Alessandria

La scena alessandrina ha sempre avuto un buon numero di gruppi, alcuni portati avanti da diversi anni, Jilted e Drunkards siamo attivi da 15 anni almeno, Bhopal da 8.2 membri dei Bhopal suonano da anni negli Eroded, un apprezzato gruppo death metal vecchia scuola, Fulvio suona anche da poco più di un anno nei Rogue State e io suono anche nei Collateral Damage di Voghera. Come posti, i centri sociali alessandrini non sono più tanto avvezzi all'hardcore rispetto agli anni passati nell'ultimo anno e mezzo si è riusciti a fare diversi concerti al Km-0 di Tortona, un circolo gestito da amici.

assistiamo a manifestazioni di piazza pacifiche, altre con violenti scontri, danneggiamenti etc... siete propensi all'azione diretta?

Siamo sempre stati per le azioni pacifiche, penso siano il miglior modo per dare un segnale di dissenso, diffonderlo facendo controinformazione e mettendo a nudo la realtà che il potere vuole occultare. Negli anni abbiamo partecipato a diverse manifestazioni e la violenza non ha mai fatto parte del nostro modo di essere e agire. La violenza nelle manifestazioni l'ho sempre vista come una cosa creata a tavolino per avere la possibilità di criminalizzare, strumentalizzare e reprimere chi prende una determinata posizione e di solito non scaturisce dagli stessi manifestanti.....

parlatemi della vostra esperienza live, qualche fatto curioso..

Come esperienza live negli anni abbiamo suonato parecchie volte tra nord e centro



JILTED

centro Italia e anche un po' in giro per l'Europa, conoscendo varie realtà, nuove band e persone con cui abbiamo instaurato ottimi rapporti e quando capita e' sempre un piacere rivedere. Come fatto curioso e divertente direi... quello a settembre dell'anno scorso a Parigi, suonammo in un bar con altri 2 gruppi della zona e a fine concerto si avvicino' una donna che voleva un cd nostro, dopo averlo pagato lo apre, sfoglia il libretto con testi ecc. e arrivata alle nostre foto, con fare gentile ma molto insistente, volle un autografo di ognuno di noi sulla rispettiva foto ahaha, alla fine e' stata accontentata... e' stato un siparietto che non ci era ancora capitato, davvero divertente nonche' curioso.

è facile dichiararsi anarchici a parole, ma nella vita di tutti i giorni come è possibile portare avanti questa filosofia?

Pensare con la propria testa direi che sia la cosa principale, poi ognuno nella sua quotidianita' sapra' quello che vuole fare, non ci sono degli standards da seguire secondo me piani per il futuro

A breve dovrebbe uscire il vinile di "venti di guerra", poi abbiamo alcuni pezzi nuovi e si pensava di registrare per uno split LP ma nulla è ancora stato deciso. Siamo sempre disponibili per concerti e, a tal proposito, se qualcuno dei lettori volesse farci suonare nella propria zona non ha che da contattarci! saluti e grazie a...

A Roberto innanzi tutto per l'intervista e per la pazienza, a tutti i lettori di Tutti Pazzi 'zine e a tutti quelli che supportano non solo i Jilted ma tutto il movimento d.i.y.!



CONGEGNO, NO FLY ZONE giusto per citarne alcune... Un ottimo esempio di come l'unione fa la forza e di come stringendosi tutti assieme si riesca a sfornare un gran prodotto lontano dalle logiche di mercato, lontano dalla commercializzazione e venduto ad una cifra "ridicola", se pensate che il tutto costa solamente 10 euro !!! Pochi spiccioli per un benefit che sicuramente ha alle spalle un enorme di lavoro di composizione e di realizzazione ed un gran gesto nobile nel dedicarlo ai processati per la TAV. Da avere assolutamente!!!

DISERZIONE

DOMODOSSOLA PUNK 1981

Dell'ondata delle grandissime HC/Punk bands che hanno gettato le basi su un genere ampiamente sottovalutato, degli anni 80/90, sono veramente poche le briciole che sono rimaste, gruppi che continuano attualmente la loro attività si possono contare sulle dita di una mano. I piemontesi DISERZIONE sono tra queste, fautori di un classicissimo hc urlato in italiano, autori di vari 7", continuano a tutt'oggi la loro voglia di fare musica e di far ascoltare la propria rabbia, a loro la parola...

Ciao ragazzi, dopo tutti questi anni continuate a suonare, cosa vi spinge a farlo? In primo luogo la passione per una scena che non è mai morta del tutto, ma che tra alti e bassi ha sempre mantenuto vivo il rifiuto all'omologazione del modo di pensare voluto da scuola-lavoro-politica, ma soprattutto dalla tv (vivi-consuma-crepa); poi, il messaggio che i gruppi come il nostro avevano da trasmettere, è maledettamente attuale: basta leggersi i testi di Wretched, Indigesti, Blue Vomit (solo per citarne alcuni) per rendersi conto che non è cambiato niente.

perché all'epoca decideste di formare i Diserzione? Quale messaggio volevate portare con la vostra musica?

I Diserzione nascono 30 anni fa come risposta all'offerta del territorio da cui provengono: l'eroina! Il contesto è quello di una città di frontiera, dove transita molta "roba" proveniente da oltreconfine destinata al mercato delle metropoli. Ecco, noi abbiamo detto no a questo schifo e tentato di veicolare il nostro antagonismo ad un sistema che non ci piaceva, nell'unico mo-

do possibile per dei ragazzini, sicuramente esaltati dall'iconografia del punk, ma consapevoli di essere "contro". **cosa ricordate di bello/brutto dei tempi passati?**

Noi siamo stati ai margini della scena milanese e torinese (4 ore per andare a Torino con il treno!), perché sempre senza soldi, e raggiungere il Virus a Milano è stato il top! Vedere dal vivo la "scena" per noi provinciali è stato il massimo! Toccare con mano quello di cui avevamo solo letto e mitizzato ci ha però posto davanti anche alle contraddizioni intrinseche al movimento, tipo i giubbotti con scritto "No all'eroina" e poi c'erano i tossici... Questo è stato bello e brutto allo stesso tempo. Poi sicuramente la prima volta che abbiamo suonato...

e di queste nuove leve che militano nella scena HC/Punk che ne pensate? Secondo voi hanno gli stessi stimoli che avevate voi negli anni 80?

Probabilmente per pochi gli stimoli sono gli stessi di allora, perché se a livello di sistema è cambiato poco o niente, anzi la repressione è peggiorata, riteniamo che per la maggior parte siano diversi in quanto sono diverse le esperienze di provenienza, non dimentichiamo che i punk di allora arrivano dalla fine degli anni settanta (dagli anni di piombo verso gli anni della tv commerciale!!!!), mentre dagli anni 90 anche il punk diventa mainstream. Identico rimane il malessere comune nei confronti di quelle istituzioni che continuano a non offrire niente.





quali sono i centri sociali che ricordate con maggiore affetto e perché?

Tornando a quanto detto prima, ovviamente il Virus! Vorrei invece soffermarmi sulle realtà odierne come CSA Boccaccio e CSA Dordoni, in entrambi abbiamo suonato recentemente, e sottolineare quanto lo zoccolo duro ci crede ancora e quanta gente si sta sbattendo per tenere viva questa scena.

Ora con l'avvento di internet e la possibilità di poter scaricare musica ha ancora senso l'autoproduzione?

Sicuramente l'autoproduzione ha senso, internet è un potente mezzo di comunicazione utile a diffondere controcultura, quindi ben venga, e il computer ha facilitato il poter fare musica in casa...l'autoproduzione è necessaria per potere dire quello che si vuole senza subire censura mediatica, perché è al di fuori dei media stessi! Il punk è cresciuto grazie a fanzine, 45 giri, distribuzioni ai concerti, forse è cambiato il mezzo, ma il fine resta identico. Pensiamo solo al lavoro che fanno i ragazzi di Lovehate!

Concerti, manifestazioni, dibattiti etc...non pensate che sia un po' tutto fine a se stesso? Voglio dire, non c'è proprio la possibilità di allargare un certo tipo di discorso ad altri stadi di società?

Crediamo che la società e il resistere alla stessa siano le due facce di un'unica medaglia, e che quindi siano contrapposte...Se con i concerti, le manifestazioni, i dibattiti si riesce ad aprire gli occhi anche alle persone che stanno al di là della barricata, allora non è fine a se stesso. Ma allargarsi agli altri strati della società è difficile, tutti sono in possesso della "verità" (...anche noi), e chi ha uno status (politico o sociale) difficilmente lo molla.

vi ritenete una band politica? Se sì perché e se ritenete giusto accostare la politica alla musica?

Non siamo una band politica come avremmo potuto esserlo negli anni 80, integralisti contro tutto e tutti, il tempo passato ci ha cambiati-sconfitti-delusi, ma ha anche smussato gli angoli... Siamo convinti che bisogna prendere posizioni sugli argomenti con i quali ci confrontiamo, le canzonette le lasciamo agli altri, ed è per questo che lo diciamo in musica...anzi chaos, non musica!

piani per il futuro...

Suonare dove si riesce e magari anche un dischetto...

saluti e grazie a ...

Salutiamo tutti quelli che ci onorano della loro amicizia a grazie al cazzo agli altri!



Sicilia..grande terra di storia e di misticismo ma soprattutto madre oscura di una delle più grandi scene black metal italiane...chi si ricorda gli immensi INCHIUVATU e di seguito gli LA CARUTA DI LI DEI? Bands dedite ad un tetro ed oscuro metallo nero che hanno fatto la storia del panorama metallico italiano.MALAURIU sono i discendenti maledetti di quest'ombra malvagia che aleggia sulla trinacria. Debutteranno con questo EP "Presagi di Morte" di 7 pezzi infarcito di rozzo e primitivo black con una puntatina al sound primordiale delle bands norvegesi che hanno gettato le basi di questo genere malefico e blasfemo.Da notare il cantato in italiano che ben si abbina alle sonorità ossianiche ,certamente un gruppo che avrà i suoi estimatori ,sentire per credere...

come nascono i Malaauriu e perché la scelta di suonare black metal?

Asmodeus: I Malaauriu nascono nel 2013 da una mia idea e dall'esigenza personale di suonare black metal primordiale, occulto e old school. Tra fine 2013 e inizio 2014 con Otis e Marbas abbiamo inciso il nostro primo lavoro, era una nostra esigenza produrre questo lavoro prettamente black metal. Suoniamo black metal per passione e per divulgarlo a chi vuole ascoltare la nostra musica.

parlatemi del vostro cd d'esordio

Otis: Il nostro cd è nato in maniera molto diretta e spontanea, niente brani studiati a tavolino un disco black metal senza troppe aspettative. Asmodeus mi ha fatto sentire i suoi riff ed abbiamo iniziato subito in sala prove ad arrangiare i brani e creare nuovi riff per le canzoni che hanno preso

parte di questo ep di esordio. In un secondo momento sono iniziate le registrazioni, tutto fatto in maniera abbastanza casalinga pc, mixer ed un paio di microfoni! Abbiamo registrato la batteria in un vecchio casolare di campagna, successivamente tutto il resto nel covo di Asmodeus. Il disco sta avendo buoni riscontri, gli amanti del genere hanno apprezzato parecchio.

il vostro nome deriva dal dialetto siciliano, e' importante per voi mantenere vive le tradizioni ed ovviamente il dialetto?

Asmodeus: Le nostre origini per noi sono molto importanti, la nostra terra di origine influenza particolarmente la nostra musica e la nostra vita nel bene o nel male visto i molti limiti che ci impone per la musica che proponiamo. Ritenevo inoltre abbastanza banale utilizzare un nome anglofono. Il termine "Malauriu" può risultare difficile da tradurre e anche da pronunciare specie fuori l'Italia ma è un termine che ha un suo significato e che ci appartiene.

Parlando sempre di tradizioni, potete raccontare qualche breve storiella folkloristica legata alla vostra terra?

Asmodeus: La nostra terra è piena di folklore, di esoterismo e storie. Non saprei quale raccontarvi prima in così poche righe. Vi consiglio vivamente di documentarvi tramite libri o tramite il web sono presenti tante raccolte. Ci sono molte storie davvero interessanti e straordinarie.

perche' la scelta di cantare in italiano, peraltro azzeccatissima...

Asmodeus: La scelta di cantare in Italiano è molto importante secondo me.

Non siamo nazionalisti o vogliamo elogiare particolarmente la nostra patria ma è bene cantare in Italiano è la nostra lingua.

Alcuni nostri brani sono cantanti in parte anche in dialetto siculo, altre band sicule e non solo adottano il dialetto della loro terra. Spesso è una scelta stilistica che non tutti digeriscono bene. Abbiamo ricevuto anche delle critiche riguardo l'uso della lingua italiana, ma noi ce ne sbattiamo le p****.

molti gruppi black intendono il genere come filosofia di vita, anche per voi e' cosi'?

Asmodeus: Il black metal non è solo musica, chi ama davvero il black metal non l'abbandonerà mai! Il black metal oggi è diventato moda, musica mainstream purtroppo. Fortunatamente ci sono ancora molte band che vivono il black metal come filosofia di vita e producono fottuti dischetti o tape molto underground che rispecchiano le vere origini del black metal.

Il black metal accostato alla magia... Vi interessate a tale discorso?

Asmodeus: Il black metal da sempre è legato all'esoterismo, anche noi proponiamo queste tematiche nei nostri brani. Sono un appassionato di esoterismo da tanti anni e approfondisco sempre la mia cultura a riguardo.



come giudicate la scena italiana, quali gruppi secondo voi risaltano piu' di altri e perche'?

Asmodeus: La scena italiana è stupenda! è piena di band molto importanti che hanno segnato il mio percorso musicale. Band come Mortuary Drape, Imago Mortis, Necrodeath, Schizo ed altre band ormai cadute purtroppo nel dimenticatoio sono parte della storia black metal a livello internazionale. Elogiamo sempre la scena metal estera ma anche in Italia non stiamo a scherzare ci sono tantissime band valide. Non ci sono band che valgono più di altre secondo la mia personale opinione. C'è chi spicca di più semplicemente per il livello qualitativo di quello che propone. La scena purtroppo è poco unita, in sede live le cose vanno sempre peggio ed abbiamo poche label per la produzione e distribuzione ma bisogna andare avanti.

piani per il futuro

Otis: Stiamo lavorando a nuovo materiale nonostante la recente release del nostro debut ep. Procediamo con molta calma, puntiamo ad un lavoro più curato nei dettagli e alla ricerca di un sound più definito e omogeneo. Manterremo sempre la nostra dedizione totale per il black metal vecchia scuola senza dubbio ma stiamo putando ad un lavoro maturo che non deluda le aspettative di chi ha apprezzato il nostro primo lavoro. Abbiamo anche ricevuto diverse proposte per esibirci live e stiamo valutando le proposte ma al momento anche se non rientra tra le nostre priorità.

saluti e grazie a...

Vi ringraziamo per l'intervista, ringraziamo i lettori e chi supporta e crede ancora nella scena.



THRASH BOMBZ !!! Il nome la dice tutta!!! Arrivano anche loro dalla Sicilia e dimostrano che oramai il Sud Italia ha una grandissima scena musicale che spazia su vari generi e con gruppi che meritano tutta la nostra approvazione... debuttano con questa cassetta contenente 5 brani di puro fottutissimo thrash metal old style, sonorità care ai vecchi gruppi della Bay Area, ritmi serrati ed un'ottima sezione ritmica, in attesa del loro debutto su cd per la tedesca Iron Shield, sentiamo che dicono...

biografia

La band con questa denominazione nasce nel 2007, ma il progetto musicale era nell'aria già dalla metà degli anni 90!! Sin da quando io e Skizzo ci siamo conosciuti, il nostro intento è stato sempre quello di suonare Thrash Metal nell'accezione più pura del termine. Ci siamo riusciti quasi 10 anni dopo... la line-up attuale è composta da Giuseppe "UR" Peri: rhythm guitar/backing vocal, Salvatore "Skizzo" Li Causi: lead guitar, Angelo "Destruktor" Bissanti: bass/vocals, Vincenzo "Vihol" Lombardi: drums/backing vocal.

parlatemi dei vostri lavori musicali... perchè la scelta di produrre una tape?

Nel 2010 esce in cassetta autoprodotta la nostra demotape "Sicilian Way of Thrash!!" poi è la volta di un nuovo ep sempre in cassetta stampato dalla tridroid records (USA) e successivamente grazie al suddetto ep arriviamo al deal con la tedesca Iron Shield Records che a gennaio 2014 fa uscire il nostro primo full lenght in cd "Mission of Blood". Abbiamo già completato il nuovo ep "Dawn" che uscirà sempre per la Iron Shield a settembre. Io sono un vecchio tape trader e penso che il demotape abbia un fascino particolare a differenza del freddo cd. E' importante che alle gente arrivi il messaggio che si vuole trasmettere con la propria musica (senza il bisogno di lanciarsi in mega-produzioni) ma sono comunque cosciente del fatto che una buona produzione è un ottimo biglietto da visita per la band.

quali maggiori difficoltà e soddisfazioni ha una band underground come la vostra?

Non ci sono spazi per suonare ma soprattutto le agenzie e la pratica del pay to play

hanno rovinato e mercificato la musica. Personalmente credo che l'autoproduzione gli scambi, ma soprattutto la collaborazione tra band, fanzine e promoter sia fondamentale per la nascita di una vera scena. Ma purtroppo al sud si è troppo presi da localismi e siamo letteralmente invasi dalle rockstar di provincia! La soddisfazione è stata innanzitutto quella di riuscire con le nostre forze e senza scendere a compromessi a trovare una label che crede in noi e supporta l'underground e la vera musica!!!

come ci si sente a livello emotivo a far parte della cosiddetta scena underground?

D.I.Y. for life !!!

come gestite il processo di songwriting?

I testi frutto della collaborazione attiva di tutti i membri oppure qualcuno di voi è il motore principale della band?

Di solito tutto parte da un mio riff oppure da uno di Skizzo e poi lavoriamo tutti insieme all'arrangiamento del pezzo, invece per i testi in genere li scrive il nostro can-

tante ed ogni tanto anche io contribuisco.

piani per il futuro

Suonare in giro il più possibile e far conoscere la nostra musica a quanta più gente possiamo.

grazie a ...

Grazie a te Roberto che porti avanti da anni tutti pazzi 'zine ed ovviamente a chi supporta davvero l'underground.



La scena HC/Punk milanese è in continuo fermento, la voglia di suonare è tanta come pure il desiderio di esprimere il proprio dissenso. ECO debuttano alla grande con un EP con 4 tracce di classico ardore cantato in italiano, il loro mix di antifascismo ed ecologismo li porta ad andare a mille con gli strumenti, ottimo lavoro, ben registrato, peccato per la brevità...che l'ECO si diffonda...

Biografia...

Il progetto Eco nasce agli inizi del 2013, dall'idea di Dario (basso e voce) ed Emma ("damigiana" chitarra e cori). Dopo svariati cambi di formazione, il gruppo raggiunge la stabilità e l'intesa necessaria grazie all'entrata di Andy, ex batterista di Ansia e Anchilostoma. Testi in italiano e musica veloce sono gli ingredienti con cui intendiamo gridare il nostro dissenso al vuoto quieto vivere mondano, ragione stessa per cui abbiamo imbracciato gli strumenti. Le nostre radici si fondano sull'antifascismo quale valore assoluto e sull'autoproduzione come strumento di difesa e reazione ad un sistema, inteso come l'insieme di istituzioni e forme di vita regolata, che si fa sempre più stringente sulle nostre vite, al quale occorre resistere ed opporsi.

parlatemi del vostro EP...

si tratta di un breve promo di quattro pezzi, costruito come "concept" che parte da "Sangue negli Occhi": un brano focalizzato sul tema del consumo derivato dalle "macchine da carne" che ormai non hanno più alcun legame con l'animale, essere vivente, che erano; la seconda traccia "In-Gabbiano" allarga questo concetto estendendolo alla liberazione animale, che ovviamente comprende anche quella umana. "Rinchiusi dentro" percorre lo stesso sentiero, ma prende il bivio della liberazione dalle gabbie mentali: sia schemi concettuali che avviluppano il cervello e impediscono di pensare, sia, e soprattutto, la violenza psichiatrica che ancora oggi imperversa la



società, nella totale, o quasi, indifferenza collettiva. Per finire "Qualcuno con cui correre" rappresenta un grido di rivolta che abbraccia ogni situazione di lotta e unisce in una sola voce tutti quanti i popoli oppressi e le proprie rivendicazioni. (senza troppe pretese!) **quanto e' importante per voi suonare HC? Cosa vi ha spinto a formare una band?**

L'arte e l'artista (anche se noi non siamo tali!) devono appartenere al proprio tempo. Ci hanno insegnato la frenesia, la velocità, il correre a caso senza uno scopo e senza una meta: questo è il linguaggio che conosciamo, l'unico che rispecchia il tempo storico in cui viviamo. Rullante a ripetizione e parole veloci sono il solo strumento idoneo ad esprimere il nostro pensiero, appunto fondato sull'attualità. Ciò non impedisce di riflettere a fondo e forse rappresenta proprio un grido di disperazione verso una vivere più pensato, collettivo e giusto, verso il rallentamento! Per quanto riguarda il formare un gruppo, in fondo, solo le stesse ragioni: esprimersi e condividere, creare reti solidali tra le persone che la pensano alla nostra maniera: organizzarsi per resistere!

cosa cambiereste nel mondo e secondo voi, cosa porta l'uomo all'autodistruzione e di conseguenza all'annientamento della Terra?

Allora, prima cosa la fame nel mondo, poi...la sete! Alla ricerca della pace nel mondo!

Bando alle ciance, riteniamo che il problema più grosso e fondamentale sia incarnato dalle radici stesse del cosiddetto Occidente: crescita economica, sviluppo e consumo sono ormai dogmi che non si possono mettere in discussione, ma al contrario, alimentandosi l'uno con l'altro, non fanno altro che generare e diffondere guerre e disuguaglianze sulle spalle dei popoli oppressi. Come dicevamo prima il tutto senza una precisa meta: quando ci riterremo soddisfatti? Quando l'obiettivo sarà raggiunto? Domande che ovviamente non hanno una risposta proprio perché

esse stesse non la presuppongono: l'imperativo è crescere per crescere, svilupparsi tecnologicamente per accrescere i profitti e consumare per morire. Le contraddizioni di questo modello sono ovunque e ne generano sempre di nuove; terminate le risorse in patria (ma quale patria?!) si è proceduto con il saccheggio nei paesi considerati del Terzo Mondo e quindi "barbari", al grido di esportare la democrazia. La retorica dei potenti ha cambiato i suoi interpreti, ma nulla nel contenuto e nella forma negli ultimi 500 anni: prima era il buon dio cristiano a salvare i selvaggi e oggi la ancor più buona e democratica democrazia! Homo aeconomicus, "Mercato", che ormai vale più di una persona, individualismo dilagante, egoismo ed indifferenza sono i cardini che porteranno l'uomo alla morte. Per sempre.

a quali difficoltà va incontro una band underground come la vostra?

Se non hai un furgone è un casino! Comunque le difficoltà si superano anche se Dario si ostina a girare con una cassa da morto in mano! In realtà siamo ancora baldi giovani in questo naufragar di strade ed in qualche modo sempre ci si arrangia. La solidarietà negli ambienti libertari certo non manca e permette di evitare gli ostacoli, anche economici, che indubbiamente si incontrano per portare in giro la propria musica, che appunto, non è solo musica.

piani per il futuro

Aspettare che cresca la barba! Suonare, suonare, e ancora suonare. Più concretamente, nel prossimo futuro, abbiamo intenzione di incidere il primo vero e proprio disco.

A proposito, si cercano co-produttori!

saluti e grazie a...

Te!

Grazie ad Alberto dei Kazamate che ci ha registrato il promo, tutti quelli che ci han sostenuto ed ospitato, tutte le persone che sono ancora in grado di pensare.

parlatemi un po' dei vostri cd, 7" etc...

Cd non ne abbiamo mai fatti, al momento abbiamo 4 7". Il primo lo registrammo in tutta fretta e risente un po' dell'inesperienza (più per i suoni che per i pezzi in realtà). Il secondo è uno split coi Fatal Nunchaku la cui idea nacque la notte di capodanno del 2011, eravamo in tour in Francia, suonammo con loro e mai avremmo creduto che ci prendessero sul serio, e invece la cosa andò in porto ed il disco è tuttora quello tra i nostri ad aver girato di più. Il successivo è stato un altro 7" split con i FxAXSxTx, gruppo costola dei Crippled Fox con cui abbiamo stretti rapporti da anni, uscito sotto TVG Records ed ancora disponibile. Il prossimo sarà (o è, dipende da quando uscirà questo numero della fanzine) un 7" con i giapponesi Sete Star Sept. Dopo di questo si spera di trovare il modo di produrre un 12" solo nostro, è arrivato il momento probabilmente anche se richiederà almeno 20-25 pezzi vista la durata media dei nostri!

mi raccontate qualche fatto curioso che vi è successo on stage?

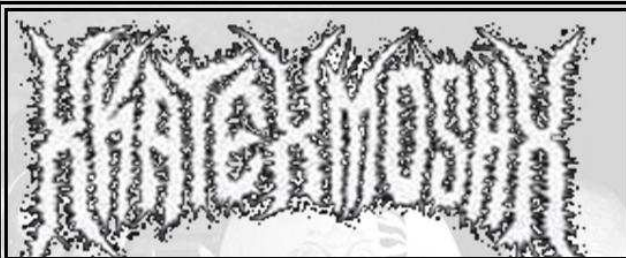
Beh la classica che raccontiamo sempre resta il capodanno che raccontavo poco fa, suonammo a Mauriac che è una campagna vicino Tolosa, ed è diventato celebre per via di Biquette, la capra che amava il grind e presenziava a tutti i concerti, compreso il nostro. Per quei due giorni le abbiamo voluto benissimo, sembrava davvero apprezzare il trovarsi lì nel pogo, non mostrava alcun tipo di disagio, e le abbiamo dedicato anche una canzone nell'ultimo disco per ricordarla ora che ci ha abbandonati.

con l'avvento di internet e la possibilità di scaricare musica ha ancora senso autoprodursi?

Assolutamente sì, un pc pieno di mp3 non vale un millesimo di un disco concreto su un supporto fisico, significa valorizzare quelle canzoni ed è una cosa che spero valga anche per chi ci ascolta e ci supporta comprando i nostri dischi!

Una vostra definizione del grind core

Non siamo bravi con le definizioni, probabilmente ognuno di noi ne darebbe una diversa (tra l'altro noi nel genere ci rientriamo



Power violence Roma fastcore !!! Ci siamo capiti ??? Avete inteso con chi abbiamo a che fare?? Deboli di cuore astenersi da questi capitolini capaci in una manciata di canzoni di breve durata da farvi saltare i capillari ed arrestarvi il cuore, tanta è la furia musicale che riescono a produrre... bello il monicker che prende in parodia la famosa top model un po' troppo viziata anche se tale nome l'avevano già inventato i tedeschi anni fa (parliamo dei primi anni '90) con la nascita di un gruppo indie rock... amanti degli Spazz non lasciateveli scappare!!!

Biografia...

Ciao Roberto, prima di tutto grazie di aver mostrato interesse per noi. I xKATExMOSHx nascono a fine 2010 in maniera molto fortuita, in un breve arco di tempo ci siamo ritrovati da quattro persone che a mala pena si conoscevano a fare il nostro primo concerto all'Ateneo di Acilia e da quel momento si può dire di non esserci mai fermati tra tour in buona parte d'Europa, quattro dischi (l'ultimo sarà sicuramente uscito quando la fanzine sarà fuori) e una buona serie di salutari weekend fuori da soli o in compagnia di altri gruppi di amici. Non abbiamo mai cambiato idea su cosa suonare, come farlo o come porci all'esterno, al massimo siamo diventati appena più bravi a suonare, ma per il resto il gruppo segue la via tracciata fin dai suoi primi giorni che è e sarà sempre nel d.i.y.

parzialmente, da sempre diciamo di fare powerviolence e anche su questo ce ne sarebbe da dire!). Di certo siamo tutti d'accordo sul fatto che preferiamo un approccio vecchia scuola, pochi tecnicismi e nessuna necessità di registrazioni ultrapompate (sono 3 dischi che registriamo in presa diretta senza correzioni in fase di mixaggio). Quello che senti su disco deve essere replicabile dal vivo, neanche le sovrincisioni ci piacciono più di tanto. E la velocità poi, quello è scontato?

cosa fanno gli XKATEMOSHx quando non suonano?

Lavoriamo, studiamo, c'è chi come il nostro batterista fa attività fisica, ma in generale possiamo dire che siamo un gruppo di persone molto eterogeneo, il cui punto comune principale è il ritrovarci immancabilmente negli ambiti in cui suoniamo. Anche una buona parte dei nostri amici più stretti viene da lì.

parlatemi un po' della scena romana

Ce ne sarebbe da parlare per ore, ci sono rapporti strettissimi come pure inimicizie più o meno velate. I gruppi con cui di certo ci troviamo meglio qui sono Disforia, Neid (anche se sono di Viterbo), Shred, Ludd Rising, Cloaca Maxima, Injury Broadcast, Oss...

Siamo in fase di rinnovamento, la vecchia generazione si vede un po' meno ai concerti, ma ci sono tanti più giovani che si danno parecchio da fare e portano avanti quanto è stato seminato in precedenza. Da un altro punto di vista ci sono spaccature trasversali tra chi preferisce suonare in locali e chi come noi preferisce situazioni autogestite, ma ciononostante si cerca di collaborare e di non fare inutili guerre tra poveri.

so che avete progetti musicali paralleli, puoi parlarne?

Io (Pompeo) suono nei No Confidence (hardcore alla Kid Dynamite/Lifetime) e ho avuto un progetto parallelo grindcore chiamato Dilution. Guido suona anche con gli Shred (thrashcore), Andrea con i Disforia (storico nome del crust/grind italiano) e Gianluca con Nofu (hc italiano) e XcenereX (fastcore, anche loro cantati in italiano). Ci teniamo impegnati?

piani per il futuro...

E' parecchio tempo che vorremmo fare un tour in un altro continente, sarebbe davvero la priorità ma servono tanti soldi, quindi per quanto non manchino le offerte non è affatto sicuro per ora. E' più probabile

saluti e grazie a...



Suonate da parecchio tempo, un sunto di quello che avete fatto finora, piccola biografia...

amici Contrasto e poi, nel 2012, per celebrare il ventennale della band, il doppio cd *Il Sogno Della Merce* con 17 brani inediti e una raccolta di tutti i brani precedentemente usciti sui vari vinili. Nel frattempo partecipiamo a compilationi varie e seguiamo con un'intensa attività live.

Tanti concerti alle spalle...qualche fatto curioso...qualcuno da menzionare? Qualche posto particolare?

esso questa scaletta e da lì sopra si gettavano di sotto! Sarà stato un salto di almeno tre metri prima di arrivare a terra! E poi sotto non c'era nemmeno tanta gente ad attutire la caduta, ma per fortuna non ricordo ne morti ne feriti, solo tante sbucciature!

Rockstartttttttttt". Al mattino seguente gli volevamo lasciare un cd e una t-shirt per sdebitarci dell'ospitalità, ma rifiutò con fermezza la maglietta dicendo "no no, io non le porto!!!!". Un delirio! Grande Albertone!

Di posti pure ne abbiamo visti tanti, alcuni molto belli, ma devo dire che mi sono particolarmente emozionato suonando al Forte Prenestino, a Roma, lo scorso Novembre. Sarà perchè non c'ero mai stato, sarà per la storicità del luogo e la sua bellezza, ma mi è piaciuto davvero tanto, anche per il concerto che abbiamo fatto, veramente molto bello!

che fine ha fatto il vostro vecchio cantante Carlo cannella?

So che ha scritto alcuni libri...esistono sostanziali differenze tra gli Affluente odierni e quelli con Carlo alla voce?

Dopo la sua dipartita dagli Affluente si trasferì in Olanda per motivi di lavoro della sua compagna, dalla quale ha avuto due figli. Da qualche anno sono tornati in Italia e vivono a Frascati. Se non ho capito male adesso lui insegna a scuola, non so se elementari o medie. In ogni caso, poveri alunni!!!! Pensa solo se i genitori dei suoi allievi sapessero in che mani sono i loro figli?! Naturalmente sto scherzando, Carlo è una persona davvero speciale, una sorta di spirito guida per noi, e io non smetto mai di chiedermi ogni volta che facciamo pezzi nuovi cose del tipo: "ma Carlo lo avrebbe fatto così?". Ha scritto due libri, "La Città e' Quieta.... Ombre Parlano", che narra le rocambolesche vicende dei primi Punks ascolani ai tempi dei Dictatrista, e anche più addietro; tempi nei quali lui, con altri personaggi locali, iniziava a vivere la propria vita Punk in una cittadina, Ascoli Piceno appunto, che tra gli anni 70 e 80 era ancora sprofondata nel più oscuro medioevo. Il racconto prosegue fino ai giorni degli Affluente in maniera molto spassosa, veramente molto divertente! Poi ha scritto "Tutto Deve Crollare", un altro romanzo, ma decisamente diverso, morboso, violento fino alla nausea, che narra le vicende di una ragazzina che subisce le peggiori vessazioni.....non ho capito perché l'abbia scritto proprio dopo la nascita della sua prima figlia..... Mise su anche una piccola casa editrice, Senza Patria Editore, per la quale uscirono diversi libretti, ma credo che adesso abbia abbandonato questo progetto. Riguardo alle differenze tra gli Affluente con e senza Carlo posso dirti questo: lui è stato il creatore degli Affluente. Noi all'inizio eravamo poco più che gregari che dovevano suonare delle basi alle sue canzoni. Credo di aver afferrato l'essenza e l'importanza di ciò che facevamo solo dopo diversi anni dagli esordi. Lui era la mente, noi il braccio, e la sua dipartita ha segnato duramente la nostra attività. Ritengo che la sua capacità di scrivere canzoni HC, la sua abilità nella scelta delle parole e di come metterle sulla musica siano ineguagliabili! Poi magari era un po' carente d'ugola, ma questo glielo perdoniamo :-), anche perché su Libera Fame è stato impareggiabile, anche come timbro di voce (anche se rischiò più volte l'embolo durante le sue registrazioni!). Adesso i testi li scrive quasi tutti Piero, uno dei due cantanti, e a differenza dei testi di Carlo, che erano più estroversi, aggressivi, provocatori e ironici, quelli di Piero sono un po' più introversi e riflessivi, forse anche un po' intimisti e romantici, senza però mai abbassare troppo la guardia, non so se mi spiego. **Parliamo un po' della vostra discografia, esiste un disco che vi rappresenta maggiormente?**

Difficile rispondere a riguardo, è un po' come chiedere ad una madre quale preferisce dei suoi figli. In ogni caso posso dirti che il nostro pubblico è molto legato ai pezzi più vecchi, quindi di Logica Dominante e Moltitudine Suina, mentre io sono particolarmente legato a Libera Fame, forse perché ho composto quasi la totalità delle musiche. Probabilmente però come band siamo maggiormente rappresentati da TSOL che, essendo uscito su cd nell'era dell'avvento di internet, ha raggiunto molta più gente rispetto ai precedenti vinili, e ci ha quindi consegnato ad una più ampia schiera di ascoltatori. Addirittura tempo fa ci venne l'idea di fare concerti suonando tutto TSOL, dalla prima all'ultima canzone, come su disco, poi però non se ne è più fatto nulla, ma chissà, in futuro.....

avete avuto sempre degli ottimi testi, molto articolati...come nascono le vostre parole?

Come ti dicevo sopra, nella prima fase degli Affluente Carlo era la mente del gruppo, e quindi scriveva lui tutte le parole che poi cantava. Ad uno come lui certo non mancano gli spunti, essendo un tipo molto erudito in "materia sovversiva": conosce pressoché a memoria le opere di moltissimi autori e filosofi, anarchici e non, che hanno messo a nudo con i loro scritti tutte quelle che sono le nefandezze e le contraddizioni del sistema sociale, politico, ecclesiastico, autoritario, capitalistico, consumistico etc, che annullano inesorabilmente la possibilità di avere un mondo libero. Alcuni dei testi degli Affluente sono infatti ispirati, più o meno direttamente, dagli scritti di gente come Godwin, Most, Galbrath, Pavese e altri. C'è poi da dire che Carlo è un provocatore nato, uno che ho visto sfidare a parole un energumeno grosso il doppio di lui e dirgliene di

tutti i colori fino a prendersi (solo) un bicchiere di birra in faccia. Una volta, suonando ad Ascoli, in pieno centro, pretese a gran voce che il pubblico si dividesse tra chi bestemmiava e chi no, dicendo: "chi bestemmia si metta a sinistra, chi non bestemmia si metta a destra!". Me lo ricordo anche al Garage a Roma, prima di iniziare a suonare che gridava nel microfono: "dov'è la droga!!! datemi la droga!!!", lui che non ha mai fumato nemmeno una sigaretta. Lo faceva per provocare, un vero "agitatore di folle". Attualmente è Piero a scrivere le parole, e come dicevo prima, lui ha ispirazioni un po' più introspettive e personali. Spesso scrive del suo vissuto, delle sue esperienze e delle sensazioni che ha provato in quei momenti. Però si cimenta anche in affondi spietati contro regole, imposizioni, leggi e quant'altro limiti la nostra libertà. Voglio anche far notare che la fonte di ispirazione che accomuna i testi degli Affluente di ieri e di oggi, è che abbiamo l'enorme (s)fortuna di vivere in questo paese drammaticamente ridicolo, che è una vera e propria fucina di argomenti per chi abbia voglia di incazzarsi, insorgere e anche scrivere musica HC! Di certo gli argomenti non mancano, basta guardarsi in giro e restare svegli! In Italia tutto si trasforma in scandalo e va in malora. Ascoltando le nostre canzoni noterete che ci sono testi, scritti da Carlo venti anni fa, che calzano a pennello con alcune delle vicende attuali.

parlatemi un po' dei vostri vecchi progetti quali Stige, Dictatrista etc...

I Dictatrista nascono nei primi anni 80 anche se, a dire il vero, non me li ricordo in quanto in quegli anni ero un neofita metallaro, ignaro di quello che era il movimento Punk nella nostra città. Suonavano un Punk Rock con venature Dark e con dei testi particolarmente cupi, in alcuni casi quasi splatter! Pubblicarono due demo, "Preavvisati..... Ma Non Premuniti" e "Estremo Atto D'amore". Successivamente Carlo e Peppe (quest'ultimo fratello del nostro Piero) fondarono gli Stige, i quali invece me li ricordo bene, anche se non ho mai suonato nelle loro formazioni. Hanno avuto anche loro un periodo d'oro durante il quale fecero diversi concerti in giro per l'Italia, cosa non da poco per quei tempi, e anche io ho avuto l'onore di condividere il palco con loro, per più di una volta, suonando con i miei gruppi come guest, vale a dire BloodyAxe prima e Furious Barking dopo. Loro proponevano un HC che oserà definire progressive o sperimentale. Le loro influenze maggiori derivavano da stili musicali diversi, partendo dai Dead Kennedys, attraverso i Bad Brains, passando da Negazione e Raw Power e strizzando l'occhio anche al Thrash Metal che spuntava in quegli anni. Se ascolti le loro registrazioni potrai trovare un po' di tutte queste influenze e tanto altro ancora, un insieme davvero particolare. "Uniti Nell'Abbraccio" è stato il loro unico disco ufficialmente pubblicato, poi registrarono "Nuova Sensazione Freak", mai pubblicato ufficialmente, anche se credo si trovi in rete da scaricare. Il genio del gruppo era l'ormai (purtroppo) scomparso Alberto "Shino" Carpani, bassista, il quale era un vero pozzo di scienza musicale. Lui ascoltava e assimilava di tutto, da Prince ai Dark Angel, dai Nirvana ai Piques a Miles Davis, e poi lo restituiva agli Stige, nelle sue composizioni spesso deliranti. Il suo estro musicale era poi completato da una geniale intelligenza e da uno sbalorditivo anticonformismo dissacratorio, pazzoide e viscerale che lo portava, spesso sotto effetto dell'alcol, a compiere gesta che ancora oggi vengono ricordate, da chi l'ha conosciuto, come eroiche. Certamente l'unico vero Punk che io abbia mai conosciuto. Piero, uno dei nostri due attuali vocalist, fratello di Peppe, batterista degli Stige, ebbe l'onore di militare nelle loro file come secondo chitarrista nell'ultimo periodo di attività della band, ma ciò non servì ad evitare lo scioglimento del gruppo. P.S. Sono andato a ritrovare "Uniti Nell'Abbraccio" e indovinate un po' chi viene citato nei ringraziamenti? TUTTI PAZZI!!!!

con l'avvento di Internet, il poter scaricare musica, ha ancora senso al giorno d'oggi autoproduci i propri lavori?

Sì! Se non dovessimo fare dischi, oltre ai concerti, che cazzo dovremmo fare?! :-)



A parte gli scherzi, il discorso è che la mercificazione e la perdita di valore della musica per colpa di internet rende indispensabile per un gruppo che si rispetti concretizzare il proprio lavoro e i propri sforzi in qualcosa di fisico e tangibile, che rimanga nel tempo, come una sorta di monumento. Io la vedo così. Se escludiamo la vita di tutti i giorni, fatta di lavorare, mangiare, dormire ecc., credo che il nostro unico scopo, in grado di dare un senso alle nostre esistenze, sia quello di lasciare una traccia del nostro passaggio su questo pianeta. E cosa c'è di meglio da fare in questo senso per un "musicista"? Dischi! E che magari abbiano contenuti positivi che rispecchino il nostro modo di essere ed il nostro pensiero, e che qualcun'altro possa apprezzare e condividere. Noi crediamo moltissimo nell'autoproduzione e in tutto quello che è DIY. Vuoi mettere la soddisfazione di fare da te una cosa così importante come un disco? E' la più grande soddisfazione per noi, più di qualsiasi bel concerto. Sì, perché è sempre come un parto, un travaglio, e quando hai finito sei sfinito ma al settimo cielo, e hai qualcosa tra le mani che resterà per sempre. E magari anche nelle mani di qualcun'altro.

HC Punk come filosofia di vita, cosa fanno gli Affluente quando non suonano? Dic cosa vi occupate quotidianamente?

Se vuoi sapere cosa facciamo tutti i giorni per campare posso dirti che io sono operaio metalmeccanico, Piero, il cantante, gestisce una tipografia insieme ai due fratelli, Juri, l'altro cantante, fa l'operaio in una lavanderia industriale, Frenziss, bassista, lavora nelle scuole come assistente a ragazzi autistici, e Gabriele, il batterista, lavora come cassiere in un parcheggio. Quindi, come puoi vedere, con quello che facciamo, c'è poco da fare i Punks! Nel senso che fuori dal palco siamo persone pressoché "normali", anche se ovviamente le nostre identità ce le portiamo dietro 24h/24h. Devo anche ammettere che di tanta gente che conosciamo nell'ambiente Punk/HC, forse siamo i più "normali". Certamente lo siamo all'aspetto. Ma del resto sono i contenuti che contano, no? Io mi sento di vivere due vite parallele; durante la settimana potrei sembrare uno qualunque, esco poco e cerco di mascherare lo schifo che provo per il lavoro, come fanno in molti. Quando poi capita di andare a suonare, nei weekend, ecco che tutto cambia. Si diventa ciò che si vorrebbe essere a tempo pieno, si esce dalla nostra bolla quotidiana e ci si catapulta nella dimensione opposta, dove ci si ritrova con gli amici, si viaggia e si vive assieme, ma soprattutto si suona insieme. Nulla a che vedere con la vita di tutti i giorni, proprio tutta un'altra cosa. E' come una liberazione. Ma devo anche ammettere che avere questa sorta di doppia identità è anche stressante; non è facile, dopo un fine settimana nel quale magari hai suonato due o tre volte, tornare a casa e mettere la sveglia alle cinque del mattino seguente per dover

andare a lavorare, non è affatto facile.....ma ci sarà sicuramente ben presto un altro palco da assalire!!

parlatemi di Ascoli, esistono posti dove suonare? Altre bands a parte voi?

Ascoli Piceno è il buco del culo del mondo, una città di merda, anche se ha un bellissimo centro storico. I suoi abitanti sono essenzialmente degli ottusi, almeno lo è la stragrande maggioranza di loro. E' una città bigotta e oppressa dal perbenismo di fighetti benpensanti. Il classico paesotto dove tutti vanno a messa per poi parlare male di tutti. Posso anche dirti cosa dicono gli ascolani di loro stessi: "L'ascolano, tira la pietra e nasconde la mano", tanto per rendere l'idea di quanta falsità ci sia. E' una città storicamente fascista, anche se ci fu un'intensa attività partigiana durante il secondo conflitto mondiale. La cosa migliore che puoi fare ad Ascoli, se hai qualcosa da dire o da fare, è andartene! Detto ciò, passiamo alla musica: e anche qui non siamo messi benissimo. Ci sono due o tre posti dove suonare, sono essenzialmente dei pub dove vanno per la maggiore le solite cover bands, anche se ogni tanto si può sentire anche qualche bel gruppo "originale". Comunque, se qualcuno leggendo queste righe fosse, nonostante tutto, invogliato a venire a suonare ad Ascoli, consiglio il Fuga Music Room degli amici Remo e Sandro. E' un bar, e pure molto piccolo, ma loro sono molto accoglienti e disponibili e sono propensi a far esibire nel loro locale solo gruppi che fanno musica propria, anche particolare, e provenienti un po' da tutta Italia. C'è stato anche un c.s.o.a. in città, molti anni fa, ma vista la situazione è durato ben poco. Se vogliamo parlare di bands Punk/HC posso citarti gli ormai sciolti Regressione, il cui cantante, Gigi Bruni, ha anche militato negli Affluente qualche anno fa. Ci sono poi i Paloia, anche se non so se siano ancora in attività. Attualmente fanno le loro apparizioni i R'n'R' Class con il loro Rock'n'Roll Punk alla vecchia maniera, molto Sex Pistols, proprio bravi!

ritenete giusto mischiare la politica con la musica? Quali legami possiamo trovare con l'anarchia e il movimento punk?

Accade spontaneamente, ma più che di politica parlerei di ideologia. Lungi da noi fare politica, con o senza musica. Nelle nostre canzoni diciamo quello che pensiamo, o quello che siamo, e il senso di tutto è dare un messaggio positivo ma critico allo stesso tempo, e che scuota gli animi oltre ai timpani. La musica è comunicazione di ciò che si è e di ciò che si prova, di sensazioni e idee, e se escludiamo le "canzonette" ecco che ci troviamo a fare quello che facciamo. Se poi dalle nostre canzoni vengono fuori "discorsi" a sfondo politico, beh, non saranno di certo comizi, ma solo l'evolversi dei



nostri pensieri. Detto ciò risulta chiaro come, ad emergere dai nostri testi, sia il pensiero anarchico. Diciamo che quella anarchica è l'ideologia che maggiormente ci rappresenta, critica ma costruttiva, spunta fuori spontaneamente, senza forzature, evidentemente fa parte della nostra natura e quindi trapela dai nostri testi in modo naturale.

progetti per il futuro, saluti e grazie a...

Stiamo ultimando le registrazioni di un po' di pezzi nuovi. Da uno di questi ricaveremo un video nel quale ci sarà l'apparizione come very special guest dell'amico di sempre Max dei Contrasto. I pezzi restanti dovrebbero colmare il lato di uno split 12" con i palermitani Feccia Tricolore, e anche per almeno uno di questi pezzi è prevista un'apparizione molto speciale. Pare infatti che Heirmont Tooyalaket torni a scrivere qualcosa per noi..... (a buon intenditore, poche parole!). Nel frattempo continueremo a suonare in giro. Saluti e grazie semplicemente a tutti, così evitiamo di fare torto a qualcuno, anche perché non c'è nessuno a cui vogliamo fare torto! Un ringraziamento in particolare a te, che ci hai dato la possibilità di dire cose che normalmente non riusciamo a dire, e che magari contribuiranno a far capire e conoscere chi sono gli Affluente. Un abbraccio. Frankie e Affluente.

2014



Marcissimi!!!Devastanti!!!Brutalissimi!!! L'inferno grind core è qui!!!Non potete scappare dai DEATH ON/OFF,non c'è pietà musicale,nessun compromesso con gli strumenti...pura violenza sonora ,spaccatimpani come nella migliore tradizione ultra brutal grind...ovviamente sono italianissimi,non vi dico di dove,non vi dico chi sono perché loro vogliono così...la musica conta,di certo non le loro facce...fuckin'killer music !!!!

Biografia...

Mia Cunt: Abbiamo iniziato in tre, basso + voce, chitarra e batteria; amici da tanto tempo, facevamo da anni lunghe sedute di chiacchiere musicali, birra e vinili a casa del batterista... poi abbiamo deciso di provare a fare qualcosa insieme tanto per divertirci, senza darci un nome e senza voler fare una band. Abbiamo fatto due prove facendo pezzi in

Motorhead, ma la nostra comune provenienza dall'hardcore ha prevalso. Siamo passati alla formazione due chitarre, voce, basso e batteria e abbiamo iniziato a macinare pezzi dandoci come stimolo l'andare più veloce, più forte e più birra! Non sapevamo nulla di grind a parte l'aver ascoltato in comune Scum dei Napalm Death. Le cose poi non sono cambiate, il nome lo abbiamo tirato fuori quando abbiamo deciso di fare la prima seduta di registrazione e abbiamo sempre passato poco tempo in sala prove cercando di concentrarlo al massimo subito prima delle sedute; il primo 12" pollici lo abbiamo registrato in diretta dopo solo dieci ore di prove e così abbiamo proseguito. Non abbiamo mai fatto live; all'inizio per scelta anche se sembra un paradosso, poi in maniera forzata in quanto $\frac{3}{4}$ di noi si sono ammorbidenti a riguardo, soprattutto dopo le belle e innumerevoli proposte ricevute, ma $\frac{1}{4}$ è rimasto fermo sulla posizione iniziale.

Desirée Cunt: Nati un paio d'anni fa. Il primo disco dopo solo 5 prove e altri 2 dischi nel giro di poco più di un anno. Non curiamo mai troppo i nostri pezzi e solo in studio riusciamo finalmente a sentire quello che abbiamo fatto in sala prove, per colpa della distorsione e dei volumi troppo alti!

perché la scelta di presentarvi in fotografia sempre con il passamontagna?

Mia Cunt: Siamo troppo abituati nell'Italia degli anni 10 a vedere che le persone che hanno un volto vengono considerate per chi sono e non per quello che fanno... questo si può generalizzare anche alla musica... A noi non sta bene; bisogna tornare alla meritocrazia, al sono bravi e li ascolto perché fanno buona musica, non perché sono anche membri di... o ex membri di...

Con i nomi ci siamo divertiti a fare come i Ramones dandoci un unico cognome fittizio uguale per tutti che nel nostro caso è un tributo agli Anal Cunt. Io poi ho scelto il nome di mia figlia.

Desirée Cunt: I Death On/Off credo si debbano considerare come un progetto un po' anomalo, nel senso che in realtà non abbiamo nemmeno una line-up fissa. Per noi non ha così importanza che il gruppo sia formato sempre dagli stessi, perciò usiamo degli pseudonimi e ci nascondiamo le facce con un passamontagna. Poi siamo brutti, quindi meglio coprirsi bene... ah aha ah!

parlatemi un po' dei vostri vinili, perché la decisione di non stampare su cd?

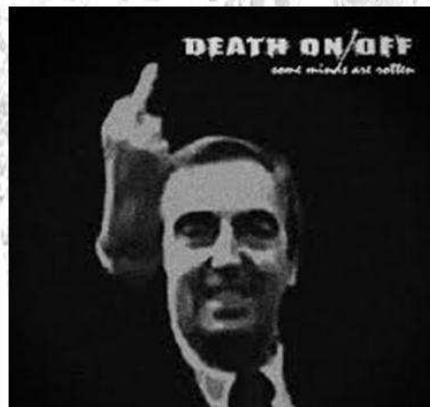
Mia Cunt: Il vinile è la mia passione, sono un collezionista e penso sia l'unico formato veramente "caldo" della musica... quindi per me si è unito l'utile al dilettevole!

Desirée Cunt: Siamo appassionati di vinili e la scelta di usare questo supporto era più che scontata. Finché ne avremo la possibilità continueremo senz'altro a optare per il vinile anche se, prima o poi, ci toccherà per forza stampare un cd per accontentare quelli che non hanno un giradischi. Personalmente spero saranno solo raccolte di nostro materiale uscito precedentemente in vinile.

Quale è la vostra definizione di grindcore?

Mia Cunt: Per noi grindcore vuol dire più veloce, più alto, più rumoroso e più incazzato... quella musica che tira fuori il lato bestiale di ognuno di noi, sia a farlo che ad ascoltarlo.

Desirée Cunt: Abbiamo tutti, chi più e chi meno, un background punk.hc ma in verità non siamo mai stati dei gran patiti di grindcore. Posso semplicemente dirti che, per quanto riguarda me, mi ero un po' stancato di suonare sempre la solita roba hardcore e avevo voglia di fare qualcosa di molto più diretto e violento di tutto quello fatto finora con tutti i gruppi in cui ho suonato e così ho accettato subito quando è venuta fuori l'idea di formare i Death On/Off, anche se in realtà il mio strumento sarebbe la chitarra e non la batteria. Trovo che sia stata una naturale conseguenza di tutto quello fatto in precedenza, nient'altro, e per questo non ho chissà quali altre filosofie da sciorinare sul grindcore, eh... eh...



A parte il pessimo stato della nostra politica italiana, secondo voi, cosa non va in noi italiani? Rispetto ad altri paesi cosa abbiamo noi che ci contraddistingue?

Mia Cunt: i giovani non hanno più rispetto per i vecchi... quando un paese non ha più a cuore la propria storia o memoria storica non va bene. Invece l'arte dell'arrangiarsi, soprattutto nella musica, va alla grande! Il do it yourself in Italia sta bene, ci sono persone più che mai volenterose a fare le cose, a farle bene e a farsele da sole senza aspettare la manna dal cielo... non so se questo vale anche per gli altri Paesi, sappiamo che in America è sempre stato così sin dagli anni 80, però so per certo che in Italia le grandi band hc del passato, come a Ferrara gli Impact, hanno dimostrato umilmente come fare, e non ci si è più fermati.

come giudicate la scena italiana? esiste collaborazione tra bands? Qualche buon gruppo da consigliare?

Mia Cunt: Sappiamo poco della scena grindcore italiana, fino a due anni fa non sapevamo proprio niente, però siamo stati accolti bene, c'è fermento, fratellanza ed unione. I ragazzi hanno comprato e comprano i nostri vinili e le nostre t-shirt anche se non ci hanno mai visti live; abbiamo fatto degli scambi con band veramente fighe come i Ghjtatura dalla

Sardegna che hanno il cantato in sardo. Mi dispiace un sacco dire no ai live che ci vengono proposti, se fosse per me li farei tutti, ma al momento siamo ancora obbligati a dire di no per rispetto della posizione iniziale in cui ci si era detti che non avremmo fatto live. Tutti sanno che le band stanno in equilibrio precario sulle dinamiche tra persone diverse e non è sempre facile trovarlo questo equilibrio.

Quali problemi affronta una band underground come la vostra?

Mia Cunt: noi i problemi ce li siamo creati da soli decidendo di non fare live: non avendo il desiderio di fare live non abbiamo neanche la frustrazione di non trovarne, come magari è stato in passato con altre nostre band. Per il resto per noi fino ad ora è stato tutto molto facile: proviamo poco facendo principalmente i pezzi a casa; facciamo sedute di registrazione in diretta di due giorni, cerchiamo le etichette una volta avuto il materiale pronto e facciamo uscire i vinili... Poi facciamo una pausa e ricominciamo!

E' necessario accostare la musica ad un contesto politico?

Mia Cunt: Politico non per forza, sociale assolutamente sì! Non per niente veniamo dall'hardcore.

Piani per il futuro...

Mia Cunt: continuare a suonare in casa (non è scontato con due bambini piccoli), poi in sala prove (non è scontato neanche questo con quattro persone ultra trentenni che si devono accordare), poi ad incidere sessioni (questa invece è sempre stata la fase più facile per noi), fare uscire il materiale assolutamente in vinile... e spero anche in qualche live... non ho ancora perso la speranza! Abbiamo in cantiere 3 split.

saluti e grazie a...

Mia Cunt: grazie a te, a tutti i ragazzi che ci hanno chiesto interviste e fatto recensioni, a chi ha creduto in noi, in particolare Antonio della Hanged Man rec. a Franco della dischi grezzi e Marco della zas autoproduzioni, ai dysmorfic con i quali abbiamo appena fatto uno split e alle band con cui faremo sicuramente split (però non si può ancora svelare chi siano), a chi ha partecipato alle nostre sedute di registrazione, in particolare Don Diego degli Impact, a Fede Viola che con le sue competenze tecniche di fonico ha contribuito a registrare la nostra musica, alle persone che continuano a chiederci di suonare in giro, agli amici che comprano i nostri vinili e girano con la nostra maglia, a chi non sa che sulla nostra maglia c'è Andrea Volpe, a chi ci prende troppo sul serio costringendoci ciclicamente a dare spiegazioni sui testi o sulle immagini di copertina, a chi a cinquant'anni suona ancora la batteria, all'amicizia che ci permette di essere qua ora noi quattro a fare una cosa che fino a tre anni fa solo a pensarci ci faceva ridere.

LAST RITES

Dopo averli visti non so quante volte dal vivo, dopo anni di amicizia, è arrivata anche per loro la volta di finire sulle pagine di TUTTI PAZZI, con grande rispetto ed onore sono lieto di presentarvi i savonesi **LAST RITES**! Nonostante la nostra amicizia che ci lega da vario tempo non voglio essere ruffiano nei loro confronti e devo per forza scrivere che: **SONO UNA GRANDISSIMA BAND!!!** Il loro mini cd "FUTURE WORLD" è un concentrato di death metal non troppo articolato, grande sezione ritmica e superbi passaggi ultra veloci, se proprio vogliamo accostarli a qualche gruppo oserei dire che a volte riescono a mischiare i migliori **CARCASS** con il massiccio death teutonico di bands quali **KREATOR** e **SODOM**...per nulla originali ma un death metal suonato con il cuore e con una grande dedizione, i ragazzi ci credono e lo fanno sentire!!!

Biografia...La band nasce nel 1997 a Savona; Dave voce e chitarra, Jan chitarra solista, Libu basso e Laccio batteria, la formazione storica (2001-2007). Nel 2002 incidono presso i Nadir Studio il primo album: "Mind Prison"; "Hate" è il successore (2006), quindi Jan lascia la band. Per un breve periodo viene rimpiazzato da Fabrizio "Breaker", che lascia la band che decide di rimanere in 3: Dave, Libu e Laccio. Questa formazione incide presso il CDM di Genova "Future World", il lavoro più maturo dei Last Rites: ritmiche serrate, cambi di tempo, screaming vocals alternate a growl: un mix di potenza, tecnica ed aggressività! Nel 2011 Libu decide di lasciare la band; ci vorrà più di un anno per trovare una stabilità; nuovamente in 4 vengono accolti nel gruppo Paolo "Bomber" alla chitarra e Galaxy al basso. E' tempo per ritornare!

parlatemi dei vostri lavori discografici

Demo a parte, nel 2002 esce "Mind Prison", thrash-death ispirato a Megadeth, Arch Enemy, Children of Bodom...un buon lavoro ma non ancora maturo. Nel 2006 è la volta di "Hate", maggiormente orientato verso sonorità Death Metal; si sentono, oltre alle già citate influenze thrash, anche quelle di Cannibal Corpse, Carcass, Sinister... "Future World" del 2009 è il giusto compromesso tra sonorità Death e Thrash Metal con una buona dose di tecnica al servizio delle composizioni (Death, Atheist, Pestilence, oltre ai già citati Carcass, Megadeth, Cannibal Corpse, i nomi che vengono in mente come riferimento). Nel 2013 viene inciso "Rites Live (live in studio)" dove vengono proposti 2 nuovi brani, 2 da Future World ed una cover (Tornado of souls)

due parole sulla scena savonese, gruppi, posti dove suonare etc...

La scena attuale? Povera...una manciata di giovani band, un paio di piccoli locali...diciamo che al momento Savona non ha molto da offrire...

esiste collaborazione fra bands oppure c'è una sorta di rivalità?

Tra le band c'è sempre stata una sorta di divisione in "fazioni" e di collaborazione tra pochi gruppi tra loro. E' sempre stato così. Non è proprio per rivalità ma più per una sorta di egoismo o invidia penso...

le canzoni dei LAST RITES, nascono a tavolino, oppure c'è molta improvvisazione?

Tutto nasce da un'idea di base presentata agli altri in saletta che poi viene provata, elaborata, arrangiata e modificata più volte fino a che non convince tutti quanti. Siamo molto autocritici e perfezionisti. Purtroppo il tempo è poco ma cerchiamo di fare meglio che possiamo.

piani per il futuro

Finire i nuovi pezzi e probabilmente incidere qualcosa...

saluti e grazie a...

Grazie a Tuttipazzi per lo spazio concessoci.



UNDERGROUND NEVER DIES!

It is not black & white anymore!



Una parola chiave: **NO MELODY !!!** Poi che si tratti di grind, di ultra death metal, di sludge, di ambient, l'importante che la vostra band non abbia nessuna melodia, a quel punto potete contare sull'appoggio della vicentina **LAND OF FOG**...piccola etichetta dedita all'estremismo sonoro e cacofonie assurde, la cancellazione totale della parola musica se intesa come qualcosa di orecchiabile, annichilimento totale, devastazione sonora, trapanamento profondo dei vostri timpani, il terrorismo acustico più bieco e marcio con gruppi quali **ANAL IMPALEMENT**, **ANAAL CLITO**, **GENERAL NAUSEA**, **THE GANG BANG THEORY** e via dicendo, potete sicuramente annientarvi il cervello con dosi massicce di furioso grind, soloper maniaci, siate stati avvisati!!!



NO MELODY ALLOWED

hobophobic

do it yourself militant hardcore since 1996

Ed eccomi a parlare di una delle migliori realtà italiane del panorama HC/punk italiano, e non solo...chi mastica codesto genere non credo abbia bisogno di delucidazioni inerenti a questa grandissima band, chi invece sta al di fuori del panorama del DIY è consigliatissimol'ascolto dei pugliesi HOBOPHOBIC. Con l'ultimo CD "portami lontano da qui" totalmente autoprodotta hanno raggiunto secondo me la vetta e con vetta intendo dire quella massima espressione musicale che ogni artista ambisce ad arrivare. Con una grandissima intro (forse una delle migliori ascoltate in questi anni) ci deliziano con 6 perle cantate in italiano di una straordinaria eleganza e possenza...grandissimi testi ben curati e molto introspettivi, musicalmente oserei accostarli ad altri grandi gruppi che hanno fatto la storia dell'HC italiano, quali FRAMMENTI, KINA e NUVOLA BLU...un grande HC fatto col cuore e con la testa...unica pecca la brevità dell'intero CD, una 20ina di minuti che volano via senza accorgersene...ma forse deve essere tutto così, un fulmine, un lampo che ti colpisce...per poi rialzarsi e ricominciare ad ascoltare, ascoltare ed ascoltare ancora...

Biografia...

Menchia tanta roba...ok partiamone!! La band nasce innanzitutto per strada tramite una passione che ci univa tutti, lo skateboard, e poi in sala prove/fogna di ritrovo con la musica punk-hardcore. Abbiamo iniziato a suonare molto presto a 14/15 anni, i 3/4 della band Luigi, Carmine e Giggomma hanno cominciato con una band Punk di nome "Panic" di cui vantano anche una demo "Fly Shit", alla voce a quei tempi, parlo del 1994, c'era Mino, che dopo un po lasciò il gruppo e decisero di accorparsi alla band un'altra chitarra e voce, e siccome ero un compagno di skate decidemmo di iniziare a provare insieme, io avevo già una band in cui suonavo, facevo cover metal con un paio di amici Valerio e Gabriele, ma poi intrapresi la strada con Luigi, Giggomma e Carmine. Il primo pezzo che facemmo insieme e che determinò poi il nostro nome fu un pezzo dei NOFX dal titolo Hobophobic dall'album "Heavy petting Zoo", brano per chi conosce i NOFX velocissimo e semplicissimo. La cosa ci piacque, eravamo dei novellini nel genere, non conoscevano nessuno che facesse ciò che facevamo noi a quei tempi. Luigi, Carmine e Giggomma iniziarono ad interessarsi del genere tramite l'avvento di Mtv e quindi dei primi video punk-hardcore che passavano sullo schermo Green Day, Rancid, NoFX. Dopo un po facemmo il primo demo omonimo, ma decidemmo di cantare in italiano al contrario di ciò che sentivamo, non ricordo

il motivo ma mi è sempre piaciuto pensare che inconsciamente abbiamo voluto creare una cosa tutta nostra, se non sbaglio solo una canzone "In the fire" era stata concepita in inglese. Iniziammo a suonare in giro feste di paese festiciuole, avevamo 15 anni, poi nel 1996 decidemmo di far uscire il secondo demo intitolato SK, lo facemmo girare un po e arrivò nelle mani di Graziano Convertino, chitarrista degli SFC e fondatore dell'etichetta indipendente Dischirozzi, lui rimase colpito sicuramente dall'ascolto di questo demo, perché il nostro hardcore era abbastanza coinvolgente e innovativo, ed eravamo dei 16enni venuti dal nulla, da un paesino di nome Crispiano a 20 km dal capoluogo di provincia, e ci contattò presentandoci ad un'altra avanguardia dell'hardcore, Roberto Liuzzi o Roberto Contro della storica fanzine CONTRO autore di un programma radio punk, di cui fummo subito ospiti,, e da quel momento iniziò il nostro viaggio nell'hardcore DIY di cui noi conoscevamo assolutamente nulla, ci regalarono i primi dischi autoprodotti e da lì a poco grazie alla collaborazione di Roberto, Graziano ed altri uscimmo con il nostro primo 7" pollice "Certe Situazioni"!! La nostra nave pirata era ormai a vele spiegate !! e partimmo!! ;)



parlatemi dei vostri lavori discografici, quale vi rappresenta maggiormente e quale ora a distanza di tempo lo ritocchereste?

I nostri lavori discografici marcano un po anche la nostra crescita individuale, ed ognuno di questi rappresenta un pezzo importante della nostra vita e delle nostre esperienze nell'punk-hardcore DIY e nella lotta, esperienze che poi si riversavano nei testi. Diciamo che quello che ci rappresenta maggiormente in questo momento è l'ultimo lavoro, quindi, "Portami lontano da qui", ovviamente!!: perché, essendo l'ultimo

lavoro, è quello che ci sta più attaccato alla pelle rispetto agli altri che, come dicevamo sopra, sono spaccati di vita già vissuta che ci ha segnato nel passato. A distanza di tempo, ed è anche una cosa di cui abbiamo discusso e che vorremmo realizzare per i nostri 20 anni di musica, è ritoccare i "Sogni a Naufragare", perché è uno dei lavori più rappresentativi della band, dove ci sono i pezzi da sempre più richiesti, come i sogni a naufragare appunto, ma che abbiamo fatto l'errore di non registrare professionalmente come abbiamo sempre fatto, ma affidandoci ad un amico che aveva messo su una sala prove, e quindi la registrazione non ci rappresenta musicalmente al 100%. Ora l'amico in questione ha una sala prove/studio di registrazione e spacca i culi!! Per la cronaca!!

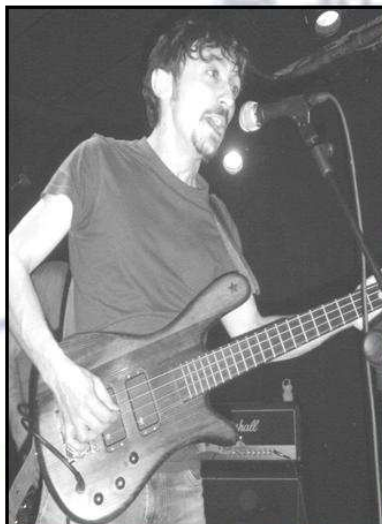
Da molti siete considerati come una delle maggiori hc bands italiane, sentite questa responsabilità quando salite sul palco o nella realizzazione di un nuovo disco?

Io ancora adesso dopo 17 anni di musica prima di salire su un palco sono teso, poi parte la prima nota e si parte come se stessi sul palco da una vita, e penso sia così per tutti i componenti della band!! Sicuramente sentiamo anche la responsabilità di dover uscire con cose sempre migliori e più lavorate, perché, fare un disco e poi dire che era meglio quello precedente, sicuramente per la band è un fallimento, e in primis tempo perso, per questo motivo ci mettiamo un sacco di tempo tra un disco e l'altro, i dischi nascono quando ci va di farli nascere e quando abbiamo qualcosa da dire.

mi pare di vedere che la Puglia ha una notevole scena, puoi indicarmi bands, posti dove suonare etc..

In Puglia in quest'ultimo periodo è un fermento di situazioni gruppi e posti, ne cito alcuni: in primis la Masseria Foresta, posto nato da "noi" diciamo, e con noi non intendo hobophobic solamente, ma tutto ciò che dagli hobophobic è nato, quindi punk, aggregazione, autoproduzione voglia di dire e di fare con ogni mezzo necessario, e grazie a chi ci ha circondato e supportato in questi anni siamo riusciti a fare passi che solo noi 4 non saremmo probabilmente mai riusciti a fare,

quindi tutti i nostri compagni. La crew, la ROZZA CREW! è grande, ed esiste da molti anni, abbiamo cambiato tanti posti e situazioni ora è MASSERIA FORESTA DIY ZONE un nome come tanti che racchiude sempre le stesse anime e sempre lo stesso animo. Ogni anno da noi ci passano innumerevoli band e vantiamo il più grande festival hardcore DIY Italiano il Rozz Fest, quest'anno arrivato alla settima edizione, chi non lo ha vissuto neanche una volta non ha capito una mazza della vita e di ciò che l'autoproduzione e l'hardcore può creare!! Vabè, detto questo, cito altri posti validi a livello oltre che musicale anche comunicativo e di lotta, c'è il BINARIO 68 di Lecce, l'Ex Caserma Liberata di Bari le Macerie in provincia di Bari e a Lecce poi ci sono anche altri compagni che organizzano serate un po' dove li pare. Per quanto riguardano le band c'è ne sono veramente di molto valide e che negli anni hanno creato uno stile che può benissimo definirsi local, perché ovviamente le influenze sono altre rispetto ad altri posti, tra un po' uscirà una compilation che racchiude le vecchie e le nuove band tarantine che hanno segnato chi più chi meno il panorama Punk/Hardcore di questa zona, la compila si intitolerà "A use nustr!" (a modo nostro!) ed il ricavato andrà benefit per gli arresti riguardanti gli arresti per l'attacco del cantiere TAV di Chiomonte e delle lotte che girano intorno. Di seguito alcune band Pugliesi attive ora: So Fucking Confused, Hobophobic, Sud Disorder, Loscos Brigade, Il Maleverme, Inganno, Squalo, Astensione, Fennek, CattivoSangue, Antidigos, e chissà quanti altri sto dimenticando.



vi considero una band dai testi molto forti e ragionati, come nascono le vostre parole e come riuscite a trasmettere emozioni scrivendo un testo?

I testi nascono per la maggiore da Luigi e poi da me, c'è stato anche qualche pezzo scritto da Carmine. I pezzi nascono raccontando.. raccontando a modo nostro la nostra vita e ciò che ci fa più rabbia o che amiamo di più!!

Nelle parole scritte da me sicuramente il messaggio

è diretto e forte, ti arriva subito dentro scaturendo in te emozioni come fossero colpi diretti, mentre Luigi ti fa emozionare facendoti entrare dentro al testo e facendotelo sentire il tuo pezzo, perché puoi riconoscerti all'interno anche se i tuoi sentimenti sono diversi rispetto a quelli dell'autore nel momento che lo ha scritto. Poi comunque molto fa anche la musica, che deve impattare alla perfezione con le parole.

Avete una notevole esperienza live, puoi indicare qualche fatto curioso o posto che ha suscitato un certo interesse?

Guarda come diceva Carmine l'altro giorno in un'altra intervista che ha fatto lui e di cui ci raccontava dopo le prove, l'ultimo concerto è stato uno dei più emozionanti per noi, ed è stato quello al Forte Prenestino a Roma per la presentazione della compilation benefit "Non un sasso indietro" suonavamo con NEID, PLAKKAGGIO HC, XKATE MOSHX, e guarda, andare lì e vedere il Forte, posto immenso, riempito di gente, è stata per noi una soddisfazione enorme, e poi salire sul palco e suonare è stato il massimo, il fatto curioso di questa situazione era la totale mancanza d'aria, infatti abbiamo dovuto interrompere un paio di volte per far prendere aria a Luigi. Ma di esperienze emozionanti ne abbiamo avute parecchie equiparabili a questa, come a Milano per i 10 anni di RFT o come suonare ad El Paso di Torino per la prima volta, soddisfazioni non ce ne sono mancate insomma e tantomeno fatti curiosi.

quanto è importante per voi l'autoproduzione? Quali costi ci sono nell'autoprodurre un disco?



L'autoproduzione per noi è tutto, siamo nati così e grazie a questo siamo riusciti ad andare avanti, grazie all'interesse di etichette che ci hanno dato il supporto e che hanno creduto in noi. Infatti i nostri dischi sono pieni di coproduzioni e quindi il costo per l'uscita di un disco quasi si annulla,

quando hai così tanti compagni che ti danno una mano cioè che devi uscire dalle tue tasche e limitato devi solo impegnarti nel far uscire delle mine!

In un vostro cd c'è scritto "da qui si ricomincia a lottare cercando di non smettere mai". Che significato hanno queste parole? Cosa significa per voi lottare?

Lottare per noi è continuare a divulgare ciò che pensiamo senza scendere a compromessi, e creare ancora e sempre aggregazione tra i ragazzi e non far morire mai ciò che con anni ed anni di sbattimenti si è creato. E' stato anche scendere per strada e dire la propria, uscire la notte e dire/fare la propria, supportare lotte e realtà sempre senza compromessi coscienti dei pericoli e dei rischi. E speriamo e cercheremo di non smettere mai, trovando sempre nuovi spunti piani per il futuro...

Niente di che, viviamo la giornata!

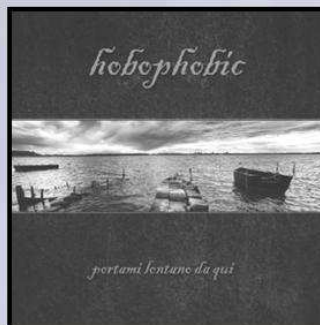
Comunque ci sarebbe l'uscita dei 20 anni di hobophobic con la raccolta di tutti gli album fatti fino ad oggi con la rivisitazione di qualche brano più rappresentativo di questi anni insieme e ovviamente qualche pezzo nuovo.. si spera!!



saluti e grazie a...

Ciao a tutti i lettori di TUTTI PAZZI, supportate le realtà hardcore e i posti in cui andate, vivete nel rispetto di voi stessi e di ciò che l'hardcore rappresenta COMUNICAZIONE, RISPETTO, RABBIA E LOTTA!!!

A presto nelle vostre città!!



ATTRITO

G-R-A-N-D-I-S-S-I-M-I !!! ATTRITO arrivano dal Trentino, da una regione nella quale la scena HC/Punk è tra le più agguerrite ed in continuo fermento, se al Sud Italia la Puglia si contende il primato per numero di bands, qualità e antagonismo, al Nord ai piedi delle Dolomiti la rabbia musicale è in continua evoluzione. Il loro ultimo lavoro, rigorosamente autoprodotta, dal titolo "L'Attimo Del Dubbio" contenente 11 canzoni + 3 bonus tracks cantate in italiano, testi eccezionali mai lasciati al caso; il loro HC non è il classico mordi e fuggi ma bensì un sound prepotente ed allo stesso tempo ben rifinito, stop and go al fulmicotone, un batterista che è un vero pestone fa da base a sonorità forse già sentite, ottima la grafica del booklet con testi e foto...veramente grandi!! Dal vivo spaccano!!!!!!!

Biografia...

Andrea: Andrea: io e Bilo ci siamo conosciuti nella primavera del 2008 dopo aver risposto ad un annuncio di ricerca batterista, e da lì abbiamo cominciato a scrivere pezzi in sala prove. Conoscevo già Rupert in quanto mio compaesano, e si è dimostrato subito la persona perfetta per impugnare il microfono. Al basso siamo partiti con Luca che ci ha accompagnato fino a fine del 2012 quando ha deciso dedicarsi ad altro. Ora è con noi Vittorio che spacca alla grande ed è una persona squisita. Dal 2009 abbiamo fatto uscire 3 dischi, 2 split, 1 demo e N compilation, suonato in lungo e in largo per l'Italia e l'Europa in innumerevoli interminabili viaggi a bordo del nostro fido furgone (che è a tutti gli effetti il quinto membro del gruppo).

Parlatemi dei vostri cd

Bilo : a mio giudizio la creazione di uno o più dischi per una band è un passo davvero importante e fondamentale. È il risultato finale di mesi e mesi di sbattimenti vari, nonché un gran bel biglietto da visita per poter far passare un messaggio e poter poi suonare dal vivo. Credo che se uno mette grande impegno e passione nella musica, come in tutto quello che si fa, avere poi in mano il proprio prodotto finito è una gran bella soddisfazione non da poco.

Ogni nostra uscita è stata appunto fatta col massimo impegno, affinché ogni canzone o disco abbiano un senso e non siano cose buttate lì a caso. Ci siamo sempre divertiti molto sia nel comporre, chiaro magari a registrare alcune volte un po' meno, che nel decidere l'artwork e siamo sicuramente consapevoli di aver fatto al massimo delle nostre potenzialità e con grande fiducia reciproca ogni nostra scelta. Personalmente sono legato a tutti i nostri dischi, fin dalla demo all'attuale "L'attimo del dubbio", ma per vari motivi però "Triste opera itinerante" lo ritengo ancora quello che mi piace di più, con delle canzoni al suo interno come proprio "Triste opera itinerante" il cui risultato finale è davvero devastante. Trovandone un'altra che magari trovo un filo più significativa delle altre da proporre, vuoi per la canzone che per il messaggio, ti dico "Io e dio" che è contenuta nell'ultimo disco. Assolutamente una fucilata, sono molto orgoglioso di quel pezzo. Sono anche fiducioso di ciò che arriverà in futuro e che già stiamo suonando in studio, dove in molte parti si denota davvero una grande maturità da parte nostra dovuta all'affiatamento creatosi in questi anni.

A.: i nostri dischi sono le nostre istantanee nei momenti in cui escano, evidenziano pregi, difetti, pensieri ed insicurezze. Ogni tanto mi piace andare a guardare/ascoltare la nostra evoluzione, rimango sempre stupito!

Mi potete parlare delle copertine dei vostri cd? Che significato hanno? Due parole su chi le realizza e come nascono...

Rupert : Nascono un pò da tutti. Voglio parlare dell'ultima: in copertina ci sono due mani e un coltello che si sta affilando.

Il significato è metaforico, quella è la lama di chi attende il momento di agire, di chi si prepara per smettere di lamentarsi; di chi pensa



che la vita sia troppo corta per rischiare di vederla passare ed essere sovrastato da ciò che intorno esiste. Questo significa l'attimo del dubbio, è l'attimo in cui tutto può essere messo in discussione, poi rimane solo la scelta. Ci piace fare delle copertine che abbiano un senso continuativo con i testi e che rispecchino un pò il significato di ciò che diciamo e scriviamo nell'occasione dell'album,

poi è molto importante, credo, a volte il disegno da qualcosa in più alle parole.

A.: se ci fate caso in tutte le copertine c'è un essere umano, nelle prime era imprigionato (sul metronomo in "Indotto a camminare", in una scatola nello split con i Congegno, sotto una specie di pellicola plastica in "Triste opera itinerante"), ora sembra che prenda coraggio ed inizi a muoversi e a pensare come agire (accendendo un fuoco nello split con i Lyon Estates, affilando un coltello in "L'attimo del dubbio"). È un concept non architettato ma spontaneo, e credo rifletta bene la nostra evoluzione, il nostro porci al mondo esterno, come è cambiato e si è evoluto negli anni. A questo punto mi piacerebbe far continuare la saga del nostro individuo!

Che significato ha per voi far parte di una scena musicale e come vi confrontate con questo genere di musica?

B.: Bilo: per me far parte della scena punk-hc è una cosa fondamentale, significa suonare, divertirmi, faticare seriamente per poter lasciare un messaggio importante, stare con una serie di persone con cui mi va davvero di stare e passare delle serate, potermi confrontare liberamente con chi ho davanti. È uno stile di vita. Un mondo di persone che si fanno un culo tanto senza che a nessuno venga regalato nulla, ma sudandosi ogni singola fatica, e vivono una musica come appunto il punk hardcore che dire che per me è tutto è ancora poco, sono cresciuto con questa musica e tutto quello che gli gira attorno e sicuramente sarà così fino in fondo.

Vittorio: far parte di una scena musicale... innanzitutto mi ritengo fortunato ad essermi avvicinato al punk-hardcore che è uno dei pochi generi musicali in cui si può parlare di scena, la rete di amicizie che si crea grazie alla nostra musica credo sia difficilmente replicabile altrove, questo fa sì che ci sia una grande rete di reciproco aiuto nell'organizzare concerti e non solo. La natura del punk-hardcore per fortuna non è legata solo alla questione musicale e grazie a ciò crea anche una rete di solidarietà ai movimenti di lotta e di protesta unica nel suo genere e tutto questo per noi giovani con un futuro decisamente incerto è certamente prezioso.

A.: ha lo stesso significato di vivere una vita, costruita ogni giorno con le proprie mani. Il genere musicale è solo un contorno, come le patate (adoro le patate).

L'HC/Punk e' sempre stato ignorato dai mass media, lo ritenete una cosa positiva o negativa?



B.: odio i giornali e odio i mass media. Qui a casa nostra poi sono la rovina di molte cose con le loro scritte senza senso e idiote... il punk-hc non c'entra nulla con quel mondo di malati, anzi lo combatte. Più fanzine cartacee fatte con il cuore da persone umili che di vita ne hanno vista assai, meno di tutto il resto. Rupert: è stato ignorato perché questa è la sua natura, o almeno lo è stata fino a tempo fa. Infatti più che ignorato direi che è stato evitato. Perché comunque sia i telegiornali parlavano dei punk e sappiamo in che modo. Molte volte, parlando dell'Italia, i temi affrontati nel punk hc hanno riguardato posizioni radicali e gli spazi dei media sono sempre stati le vetrine di interessi politici, economici e sociali che il punk hc da sempre condanna. È una cosa ragionevole che i mass media non vogliano pubblicare la musica dei ribelli, e meno male che è così :).

V.: E per fortuna aggiungo! l'industria musicale svilirebbe totalmente il senso di ciò che ho detto prima. Vediamo benissimo nei canali musicali leader qual'è la cultura che la musica "commerciale" porta, una deviazione totale dai problemi reali e del pensarci a riguardo, ci han sempre "educato" al fatto che la musica come tutte le arti è forma di comunicazione, forse non immaginavano che qualcuno avrebbe preso sul serio questa possibilità.

A.: "...potere negativo!" (cit.)

Una vostra descrizione di centro sociale, per molti sono covi di terroristi...

V.: Gli spazi liberati... così mi piacerebbe fossero chiamati, perché la vera aggregazione sociale è effettiva solo nel momento in cui ti senti libero e senti rispettata la tua libertà di essere, anche i fascisti di casapound hanno i loro centri sociali ormai no? Ma come può esserci socialità reale senza libertà? Come potrò sentirmi libero di costruire qualcosa al di fuori delle logiche coercitive in mezzo a persone che politicamente vorrebbero instaurare un'altra forma di oppressione? Perché per me ogni potere racchiude in sé inevitabilmente una forma di oppressione, obbligare la gente a seguire degli schemi decisi da altri, questo è il terrorismo.

R.: un luogo in cui fare delle cose assieme, che abbiano valore o meno dipende da ognuno, da ciò che vuole vivere e perché ritiene di voler sperimentare uno spazio sociale. Centro sociale in sé non significa molto, anche se i media parlano spesso di "ragazzi dei centri sociali" ma ogni posto ha le sue particolarità, i suoi metodi per affrontare la realtà che saranno affini a chi decide di andarci. Non credo che la definizione centro sociale sia necessariamente garanzia di qualcosa di giusto o sbagliato. Per quel che riguarda i terroristi bé, se volersi opporre realmente e magari non solo sui libri o nei volantini alle verità dell'ordine democratico, lo stesso che devasta gli ambienti, che rinchioda uomini, donne e animali nelle gabbie, che arresta chi non ha le carte giuste, che manda le persone non abbastanza ricche a vivere in strada senza un tetto, se questo significa essere terroristi, allora che si riempiano pure la bocca con questa temibile parola. Noi lo sappiamo chi sono i terroristi, che ognuno faccia i suoi conti.

B.: Mahhhhhh no comment per me, invito chiunque a fare una serata con noi, in uno dei posti dove andiamo e poi mi dici se quando vai in certi posti non senti prima di tutto quell'aria di libertà e di zero oppressione che ci circonda per tutto il resto del giorno.

Io ho una sensazione di sentirmi proprio sempre a casa, circondato da persone davvero in gamba che capiscono me e quello che sorio in primis, che non stanno lì a giudicare, a puntarti il dito, a condannarti, ma a creare qualcosa di davvero sensato e utile per la comunità. Molti degli edifici sono abbandonati al degrado dai vari comuni e giustamente questi "terroristi" vengono chiamati "terroristi" perché lo ristrutturano, ne fanno un posto di aggregazione e confronto, comprensivo il molte delle volte di splendide palestre o quant'altro utilizzabili da tutti.

I veri terroristi stanno in altre sedi come dentro i comuni delle città, nelle sedi di polizia, ecc ecc ecc...

più spazi occupati, più iniziative diy, meno di tutto il resto :).

A.: centro sociale è una sede dove si ritrova gente anche solo a socializzare. Terrorista è chi pratica degli atti volti a spaventare la gente. Immagino che quei "molti" a cui ti riferisci abbiano paura di socializzare.

Avete una notevole esperienza live, qualche fatto curioso da menzionare?

B.: di fatti curiosi in 5 anni ne sono successi parecchi, del resto è davvero difficile che finiamo la serata in piedi dritti senza aver detto una serie infinita di cazzate o fatto una serie infinita di cazzate. Certo aver girato tanta europa con la nostra musica è una cosa di cui sono molto orgoglioso. Personalmente ritengo il concerto alla festa di radio onda d'urto l'estate scorsa un'esperienza davvero indimenticabile.

V.: Ma probabilmente se una sera ci trovassimo a parlare tra noi birretta e n'altra ti tirerei fuori tante di quelle storie vissute in quest'ultimo anno con gli attrito ma adesso che me lo chiedi non me ne viene in mente neanche una in particolare! In ogni caso ogni concerto è sempre una bella occasione per stare insieme e conoscere bella gente e anche gente curiosa...ehh...in fondo andiamo in giro a fare ciò che ci piace e ci diverte sempre.

A.: mi piace sempre ricordare tutte le avventure con il nostro fido furgone, tipo quando ci si rompe il cavo dell'acceleratore e attraversammo tutta Trento al minimo ingranando marce per accelerare un po', poi lo aggiustammo con una fascetta... tale riparazione è rimasta fino ad ora (teniamo comunque delle fascette di scorta in furgone!). Poi tutte le volte che lo abbiamo acceso a spinta causa batteria a terra, quella volta che ho tamponato un trattore in sardegna, assurdo viaggio verso il traghetto con stop ogni 5 minuti per far raffreddare il motore e conseguente giornata a livorno alla ricerca di un radiatore... potremo scriverne un libro!



Come è la scena dalle vostre parti? Gruppi, posti dove suonare etc...

A.: a Trento in generale c'è un interesse e un seguito per il "punk" che difficilmente ho visto in altre città d'Italia. Dall'altra parte non ci sono posti o situazioni dove si possano tenere concerti senza dover mettersi in mezzo a un bosco con un generatore.

Quindi, la mancanza gli spazi ha fatto sì che la gente si sia organizzata per altre vie creando ogni volta qualcosa di bellissimo, dove ognuno fa la sua parte, non è solo un "stasera vado al concerto", ma "stasera facciamo il concerto". È un differenza non da poco.



B.: La TNHC è sempre stata, è tutt'ora, è sarà sempre una cannonata. Persone che si sbattono duramente su più fronti, gente davvero in gamba, gruppi che suonano davvero di brutto e che si sbattono a farlo in ogni dove senza aspettare che nessuno gli regali niente, per citarne alcuni CONGEGNO, LEFT IN RUINS, CROP CIRCLES, LUDD... di musicisti ce ne sono parecchi e speriamo possano formarsi sempre più gruppi in futuro. Di posti dove suonare niente di niente, zero via zero, porca maiala bastarda qua non c'è proprio niente. Invidia davvero tanto quelle persone che possono stare in certe situazione nelle loro città, qua se vuoi uscire a prendere un po' d'aria non ti rimane che andare in un bar a spendere un sacco di soldi in alcool. Alcune volte si è cercato di occupare sia a trento che a rovereto grazie ad alcune persone, ma il tutto è sempre stato stroncato da quei bastardi della polizia capitanati dai loro buffoni politici in giacca e cravatta. Ci sarebbe il centro sociale bruno, ma che di centro sociale secondo me non ha niente di niente. Lo chiamassero locale bruno, forse un concerto me lo vedrei anch'io lì. Fanculo a chi gli viene dato tutto a gratis così dai loro amici politici... tenetevelo!!! Per fortuna c'è chi l'estate organizza dei grandi eventi diy appena fuori Trento, oppure in città' appunto, tra l'altro iniziative che stanno riscuotendo sempre più attenzione in tutta italia e non solo. Tanta bella gente davvero, ma una città' davvero oppressiva, se passate da queste parti tirate dritti vala', farsi un bel giro in montagna vale il triplo, del resto anche gli zombie

quando arrivano se ne vanno perché non credono a quello che vedono o si annoiano, ahahah...

Piani per il futuro...

B.: nuove canzoni, nuovi dischi, nuove emozioni... ahahah che quasi citazione made in skruigners in freestyle che mi è venuta... davvero la nostra musica deve essere ancora maggiormente aggressiva, maggiormente diretta e ancora più coerente con il nostro pensiero... per il futuro stiamo già suonando in studio alcune canzoni nuove che andranno nel prossimo disco, speriamo di poter suonare in posti nuovi, conoscere nuove persone e scoprire nuove realtà con cui confrontarci...

V.: Suonare, suonare, suonare!

A.: con calma stiamo tirando fuori un disco nuovo che promette già molto bene, a me piacerebbe suonare in svezia e in val d'aosta!

Saluti e grazie a...

B.: grazie mille Roberto per lo spazio, non lo devo neanche dire ovviamente che ci vorrebbero più fanzine così... anzi io sono proprio drastico sulla questione, ci vorrebbero solo ed esclusivamente fanzine così!

V.: Saluti... innanzitutto a te e soprattutto grazie per quest'intervista... e poi la lista di amici è lunga... un saluto a tutti e in particolare ai miei amici tarantini (SFC, HOBOPHOBIC e tutta la rozza crew al completo) con i quali sono cresciuto a botte di schiaffi, birre e punk-hardcore... ci vediamo sotto e sopra al palco!



Ecco un ottimo esempio di come due generi musicali tanto diversi tra di loro possano convivere e addirittura andare a braccetto creando una miscela altamente esplosiva. La prima volta che ascoltai "CARNE" dei romani SERPE IN SENO pensai "cazzo ma questo è hardcore!!!" Ma i capitolini non fanno HC bensì rap con un'attitudine e con dei testi puramente in stile Punk/HC...per questo ho deciso di intervistarli sulla fanzine...il loro CD autoprodotta e graficamente ben riuscito è un condensato di parole rabbiose, crude, vere...dopotutto illustrano la nostra società, il nostro modo di esistere...ottime metriche, grandi campionamenti, superba parlantina...una band che illustra alla perfezione l'angoscia ed il nichilismo che ci circonda giornalmente, come dargli torto???

come nascono i Serpe in Seno?

Nascono da un incontro fortuito come tutti quelli importanti della vita. E' la storia di un'amicizia, che trova delle passioni pronte ad affinarsi nel tempo. Ci siamo incontrati nel 2006boh seguendo la lotta degli ergastolani con le varie proteste in carcere. Un gruppo di compagni qui a Roma seguiva la questione per far sentire la loro voce e diffondere la solidarietà nei loro confronti: tra loro c'eravamo noi due. All'inizio volevamo solo scrivere, un giornale addirittura poi abbiamo trovato nel rap la nostra forma privilegiata di espressione. Io (Nada Lestrigon) suonavo la chitarra in un gruppo grindcore i Bestial Vomit.

parlatemi del vostro cd...

"Carne" è il primo album mentre "Urban Blaster" è il primo demo. Carne è semplicemente il precipitato in suoni e fonemi di quello che ci viviamo quindi con una attenzione ed una dedizione particolare a ciò che è appunto radicato nelle nostre vene nelle nostre pance. Come si può capire dall'intro l'intento è quello di far assaggiare un po' di quel veleno che si vive qua nell'Urbe ma non solo. Ci sono due collaborazioni "Macerie" e "Oro Marrone" con Laura degli Escara e una con gli Oss!

"Più veloce". Kill the rich or die trying parte due continua -dopo Generazione Chernobyl- la collaborazione con Aster dei Pugni in Tasca, che ora si chiama Morris Gola. Con lui e col fenomenale beatmaker cuoco JRacc (sempre Pugni in Tasca) la collaborazione è perpetua tanto che abbiamo fondato una crew l'Ultima Colonna e suoniamo sempre insieme. Tra poco infatti uscirà il nuovo progetto Ultima Colonna Mixtape di 17 canzoni. Ci sono poi due collaborazioni "Macerie" e "Oro Marrone" con Laura degli Escara e una con gli Oss! "Più veloce". Per il beat di "Alzati" abbiamo campionato The digger song una canzone delle English Rebel Songs dei Chumbawamba (del periodo crass records).

parliamo un po della scena militante rap italiana...quali consigliereste da ascoltare? Mi potete fare fare una breve cronistoria di questa scena?

Guarda la parola militante non ci piace per niente per cui non ci definiamo così. Siamo compagni e ci teniamo occupati giorno e notte a sognare ad occhi aperti l'insurrezione sociale e a cospirla. Per questo ed altri motivi non abbiamo bisogno di "militare" da nessuna parte. Il modo di vivere, organizzandosi nel mutuo appoggio e nella solidarietà, occupando le case e condividendo mezzi, passioni e saperi è per noi rompere il meccanismo della separazione fittizia tra vita privata e impegno nella lotta. Ti posso consigliare ovviamente i Pugni in Tasca e i PFDB (Prima faccio dopo brucio) della crew. Poi i nostri amici Fori Dar Centro, gli Istigazione a delinquere di Benevento. avete dei testi molto belli e curati, Come nascono? In quale maniera riuscite a trovare le giuste parole per comporre?

Grazie per il molto belli e curati ma sei sicuro che siano quelli giusti? Di solito le parole escono da un flow di coscienza o entrano nel verso grazie all'assonanza o al contesto metrico e poi si fanno strada fino al senso. Ma il senso è sempre in fuga. L'invito è quello a prendere una penna e arrovel-

larla nel fuoco greco che brucia in ogni cuore avido di vita.

rap poesia della strada...con testi così duri in quale maniera si può essere poetici?

Dobbiamo capirci sul concetto di poesia. In italiano (più che in Italia) è abbastanza pretenzioso definirsi poeti. Crediamo che la poesia è tale se ha la forza di influenzare gli animi degli individui e di smuovere le coscienze, ormai da qualche decennio questo potenziale è passato dalla forma classica di versi scritti su carta all'espressione musicale del rap. D'altro canto però più si sono ampliate le possibilità di comunicare tanto più è aumentata la difficoltà nel farlo. Certo è che se per poesia si intende una, anche legittima, ostentazione di sentimenti e sensibilità spicciola o peggio uno spiattellare le proprie emozioni come merce di scambio ci interessa poco.

siete writers? Se si mi potete spiegare come nasce un murales, come arriva l'idea e in quale maniera si sceglie il luogo per effettuarlo?

Nessuno di noi è un writer, sicuramente ci sono esperienze interessanti come alcuni collettivi che qua a Roma si spingono la questione con contenuti antifa come la crew Dans La Rue, che organizza anche concerti hip hop a cui partecipiamo. In generale è da notare come anche questo fenomeno nato dall'underground e dal sacrosanto teppismo venga recuperato dagli apparati di cattura della società: la moda, il business e la riqualificazione dei quartieri di periferia. Il muro rimane per noi un mezzo di espressione imprescindibile, i muri fanno parlare i popoli. E' quello che abbiamo da dire che il più delle volte non si limita al vergare il nostro nome in giro. Non importa chi siamo, ciò che conta è il nostro piano.

hip hop e hc/punk possono convivere? Nella stessa serata è difficile!

Scherzi a parte, abbiamo sempre suonato in situazione miste e ovviamente i due generi si sono incrociati più volte e influenzati a vicenda. L'attitudine hc non conosce bandiera. E' innegabile che il punk in Italia ha significato molto per l'anarchismo e ha gettato le basi se vuoi anche di un rinnovamento generazionale. Ora che il rap si è disteso a macchia d'olio sarebbe interessante provare a creare una scena o una rete che abbia la solidità di quella hc. Spesso il punk è diventato moda tanto quanto le treccine di Snoop Dogg (che comunque ascoltiamo). L'auspicio è che il rap torni ad essere una minaccia, parafrasando un vecchio adagio dell'anar-punk.

esistono collaborazioni con altre bands in Italia?

A parte quelle già elencate sopra abbiamo altre idee in cantiere, anche con un grand gruppo punk, ma per ora non sveliamo niente. Concedeteci una risposta elusiva su 10 domande!

piani per il futuro...

A novembre uscirà il nostro "ULTIMA COLONNA MIXTAPE" con i Pugn in Tasca, 16 pezzi con alcune basi inedite e alcune di gruppi e rappers di tutto il mondo. E' un progetto in cui ci siamo buttati anima e corpo e ci stiamo già organizzando per suonarlo in tutto lo stivale e non solo. A marzo abbiamo suonato a Parigi, concerto benefit per i 4 compagni arrestati per il sabotaggio al cantiere TAV in clarea. E' stata un'esperienza fantastica e ci piacerebbe viaggiare ancora all'estero, conoscere nuove situazioni e consolidare le varie amicizie che abbiamo in europa e diffondere ciò che abbiamo da dire. Di alcune date già stiamo discutendo.

saluti e grazie a...

A tutti gli amici e le amiche, soprattutto a quelli e quelle che sono privati della loro libertà. Daje forte.



RAUCHERS

Chi dice che la visione dell'acqua lacustre porta pace interiore e serenità forse non ha mai sentito i desenzanesi RAUCHERS...io li ho visti dal vivo e mi hanno impressionato per la loro ferocia ed aggressività!!! Musicalmente sono fautori di un HC che intreccia momenti slow ad altre parti più veloci ma quello che più desta preoccupazione è l'insanità di Angelo il cantante, che seppur porti un nome da creatura celeste, on stage è una vera furia incontrollata, grandissimo screamer, sempre in agitazione, scosso da violenti spasmi di angoscia e frustrazione, la rabbia in persona, grande trasciatore...un pazzo !!!

Biografia

Siamo nati nel settembre 2010 (angelo-voce, claudio-basso, edo-chitarra, paolo-batteria) e siamo partiti subito con il "piede giusto" iniziando a comporre parecchi pezzi in poco tempo, spinti dalla voglia di poter suonare un genere a noi tanto caro, l'hardcore. Lungo la strada abbiamo avuto diversi problemi a causa del batterista che ci ha lasciati dopo aver fatto uscire il 2° disco. Per un po' ci siamo dovuti fermare, facendo qualche concerto con l'aiuto di un paio di nostri amici batteristi. Fortunatamente a fine 2012 siamo riusciti a sistemare questa situazione di stallo con un paio di cambi nella line-up: Claudio si è spostato dal basso alla batteria ed è entrato Cava, che oltre a essere un grande amico è pure un bassista! Da allora la formazione è rimasta intatta, potendo così fare numerosi tour e concerti.

parlatemi dei vostri lavori discografici...

Abbiamo fatto uscire 2 dischi con la vecchia formazione e uno split 7" con quella nuova: nel 2010 è uscito "Il tuo antidepressivo", l'anno dopo "Come se piovesse" ed abbiamo da poco finito di stampare lo split con gli amici Distemper di Genova.

dal vivo tu 6 veramente una furia, e' importante per te mostrare tanta rabbia e sfogo?

Ciò che esprimo mentre canto è puro sfogo appunto, uno sfogo di esperienze ed episodi della mia vita che mi hanno segnato. La rabbia in questo caso diventa assai positiva dandomi più forza e coraggio per affrontare al meglio anche la vita di ogni giorno. Penso che in nessun altro modo ciò che scrivo con i Rauchers potrebbe essere rappresentato se non con la spontaneità di intenti e la voglia di

divertirsi e reagire.

so che sei un appassionato di finger board, me ne puoi parlare? e descrivi che cosa e'...

Il fingerboard è praticamente come lo skateboard, però per dita. Se ne usano due che stanno sulla tavoletta e si fanno le stesse evoluzioni dello skateboard (a volte anche più tecniche ed esagerate). Ci sono circuiti internazionali che organizzano contest e demo, in America e in Germania principalmente. Io lo pratico da una decina d'anni e mi scarica parecchio ah ah. E' un'ottimo antistress. Ora ho creato insieme ad un mio amico una piccola crew che speriamo cresca con il tempo; l'obiettivo è promuovere questa piccola urban culture e girare le città con il fingerboard trovando percorsi per fare evoluzioni sempre più complesse e rivalutare lo spazio che si ha a disposizione, facendo volentieri anche filmati e passare del buon tempo in compagnia.

hc/ punk = filosofia di vita, siete d'accordo?

Sì, siamo d'accordo nel momento in cui uniamo questo stile di vita ai vari percorsi di lotta ed esperienze libertarie che son dappertutto ovunque ci giriamo. E' mortificante e avvilente, nonché banale e noioso, immaginare un punk hardcore relegato a due assolini sterili e due distorsori particolarmente costosi, un punk hardcore che non si accorga di ciò che succede intorno e tenga conto solo di cazzate da vips falliti. In questo senso unire questa "filosofia di vita" a un numero di esperienze concrete e tangibili, umane, necessarie, per noi non può e non sarà mai visto come una cosa noiosa e "buona" e nemmeno come un'eterna vacanza annoiata e punk. Col cazzo, al contrario, amiamo contesti quanto più possibile furiosi e chiaramente non solo a parole, contesti in cui ci si mette in gioco come persone, coi modelli di comportamento che portiamo in giro; contesti e "filosofie" in cui il fulcro del discorso, oltre alle azioni, sei te stesso e la passione che ci metti nel fare le cose. Non ci aspettiamo un concerto fatto di automi seri ed educati, ci auguriamo solo (in primis ai noi stessi) un punk hardcore che abbia un senso tangibile, che ci dia lo spazio per esagerare e che abbia i coglioni di uscire dalla stessa noia di cui a volte urla, e si metta in gioco; le occasioni non mancano, vien quasi da sorridere istericamente solo a pensarci. Fermo restando che un discorso settario è quanto di più lontano esista da noi. Non si parla di "noi dentro" e "voi fuori" dal punk hardcore; non ce ne frega un cazzo di sta cosa: si parla di "dai dio cane, dentro tutti a dar una mano, mettia-



moci del nostro". Sempre divertendosi, se possibile; altrimenti diventa più una missione religiosa. Vorrei chiedere cosa ci sia di noioso e "sbattimento" nel suonare per pura voglia, con l'occhio puntato verso i problemi e le atmosfere che colpiscono noi, la gente, tutti. Venendo sostanzialmente da un paesino, noi non diamo per scontato niente nei posti che giriamo; non percepiamo niente come automatico o dovuto. Ce lo siamo cercato e trovato, ci entusiasma farne parte. Chi ha smarrito questi sentimenti e usa il punk hardcore per un poco interessante gioco di ruolo, basato sulla sua "importantissima e fondamentale" personalità, forse sta perdendo un sacco di tempo. Faccio un esempio; un punk hardcore che si manifesti col fregare i soldi dalla tasca del cappotto di tua nonna (che ha fatto magari la resistenza) per andare a Cristiania a girare annoiato di notte, per poi tornare in città con lo sguardo tenebroso e brutto, di chi ha visto il mondo, sventolando toppe introvabili e sbattendosi di tutti i luoghi/ persone che ti capita di frequentare, per poi tornare nell'appartamento del papà a pianificare la notte spaventato da un vuoto a cui non sai dare un nome, evidentemente non è il nostro.

parlami un po' della vostra scena locale, bands, posti dove suonare etc...

Noi di base siamo fra Brescia e Verona, con periodi di semi/nomadismo a fasi alterne e discontinue. Per quanto riguarda i panorami di questi due paesotti/città devo dire che esistono alcune realtà che si interessano del genere e con le quali si condividono momenti in maniera più o meno continuativa. Ci sono alcuni gruppi con cui ci rapportiamo volentieri che han la testa sulle spalle, sia a Brescia che a Verona. Sulla presenza di posti in cui esprimersi in maniera umana bisogna dire che siamo anni luce indietro rispetto a una qualsiasi delle città più grandi; ma non è un discorso solo di numeri e di km quadrati. Mi spiego meglio: pur non essendo grandi città non vi è quella "scena" che ad esempio troviamo in luoghi ben più piccoli e circoscritti, ma che appunto negli anni han saputo unire il discorso musicale punk hardcore a ben più definiti percorsi di antagonismo; creando quell'amalgama (con i pro e contro che ci sono) che troviamo ad esempio nel Trentino o in altri luoghi che sulla carta sono meno "metropoli" di Brescia o Verona che sia. Noi siamo esattamente di base in mezzo fra le due. Tirando le somme, ci sono stati centri sociali ed occupazioni o circoli di vario tipo, sia a Brescia che Verona. Qualcosa ancora resiste, in un modo che ci piace immaginare sempre in evoluzione e mai dato per "finito" o un pallido eco di passati più o meno interessanti. Certo è che, come si diceva prima, non c'è quell'unione che troviamo in altri posti, evidentemente anche per colpa nostra.

concerti, ne avete qualcuno da menzionare in particolar? Qualche fatto curioso che vi è capitato?

Tra i concerti passati che ricordiamo con più affetto ci sono sicuramente i primi fuori casa ed i primi tour all'estero. Ogni data mantiene sempre una sua importanza indi-



pendentemente dal numero di persone presenti ed è sempre un'occasione per divertirci, conoscere gente nuova, urlare e far progetti.

cosa significa per voi lottare?

Per noi lottare è quella sensazione che ti fa sentire solletico alle gambe, un'euforia mista a concentrazione che ti rende partecipe di un necessario confronto/scontro su tanti livelli, con l'esistente. Lo si sente come necessario, viscerale, controllabile a fatica alle volte. Come gruppo "musicale" siamo vicini a tutte quelle realtà che in varie maniere, dalle più goffe e acerbe (come forse, fortunatamente siamo noi), alle più rodute ed efficaci, si oppongono a uno stato delle cose che annichilisce ogni tipo di libertà ed espressione umana. E' bello viverci con tutta la serenità e la convinzione che siamo in grado di ottenere da noi stessi, i vari momenti che scegli per alzare la testa verso e contro chi te la vuol tenere bassa. Per noi lottare è intriso anche di un piacevole sentimento di sentirsi parte di un percorso che può essere utile oltre che a noi stessi, ad altri. Pensiamo che un gruppo ha un interessante prospettiva davanti a sé: ovvero la possibilità di venir a conoscenza di varie e valide realtà. Se uno ha l'onestà intellettuale di non farsi solo i cazzi propri, può essere partecipe di alcune delle lotte che vede davanti ai suoi occhi ovunque va.

Personalmente ognuno di noi del gruppo ha attenzione per determinate questioni; ognuno ha le sue e moltissime coincidono. Come si diceva, con l'escamotage di girare spesso in vari luoghi, gli spunti non mancano. **piani per il futuro...**

Abbiamo già pronti i pezzi per uno split che faremo uscire con gli ab-horigeni di Torino a breve (si spera entro quest'inverno). Con l'uscita di questo nuovo lavoro ci piacerebbe fare un tour assieme. Abbiamo anche altri pezzi pronti, ancora da registrare e vedremo in seguito come utilizzarli.

saluti e grazie a..

Un saluto a chiunque legga e un grazie per lo spazio che ci hai dato, ci vediamo in giro



CONGEGNO

E dopo i grandi ATTRITO ecco un'altra formidabile band provenire dal Trentino, i CONGEGNO. Già da vari anni sulla scena con questo nuovo cd dal titolo "Metamorfosi" hanno superato loro stessi...da quando li ho inseriti nel mio mp3 portatile non ne sono più usciti, questo è veramente un gran disco!!! Ottima grafica, ottima produzione, ottima musica, ottimi testi cantati in italiano...dire che i CONGEGNO fanno HC mi pare un po' restrittivo, la loro musica va oltre, c'è sempre la rabbia in sottofondo ma prevale questo sottile filo melodioso che li contraddistingue da tante altre bands...un altro esempio di come l'autoproduzione italiana continua a sfornare eccellenti prodotti...chi fa da sé fa per tre!!!

Biografia...

Congegno : I Congegno nascono nel 2009, nella prima formazione ci sono Pol, Donny, Leo e Gabri.

Il primo concerto è stato il 26 dicembre del 2009 con Attrito e Haulin' Ass in Val di Non (TN) al pub Gatto Nero. Da lì abbiamo iniziato a muoverci grazie anche all'aiuto degli Attrito, nostri inseparabili compagni di furgone e di vita.

Nel frattempo facciamo uscire il primo ep "Esiste Cura" e poco dopo lo split 7" con gli Attrito, entrambi finiti nel giro di poco. Nel 2011 e nel 2012 abbiamo girato parecchio, 2 tour, uno in Italia e uno in Europa, e pure qualche data in Sardegna. Grazie ad Annoyng Records nel 2012 facciamo anche uscire una raccolta con i pezzi dell'ep, lo split e un inedito.

Tra le varie date abbiamo anche il tempo di scrivere i pezzi per l'album "Metamorfosi" che esce a Febbraio 2013. Sempre nello stesso anno Gabri decide, per impegni e poco tempo da dedicare al gruppo, di lasciarci ma viene subito rimpiazzato da Dani e con lui continuiamo questo progetto con voglia e passione.

Parlatemi dei vostri lavori discografici, quale vi rappresenta maggiormente?

Donny: Tutto quello che è stato fatto ci rappresenta, personalmente ritengo Metamorfosi un album più maturo rispetto alle uscite precedenti, ma con la formazione attuale, con Dani alla chitarra, l'unico album che ci può rappresentare al 100% è quello che dobbiamo ancora fare. Mi trovavo molto bene con Gabri, avevamo un modo di suonare molto simile, con Dani abbiamo trovato una persona veramente all'altezza del ruolo, apprezza ciò che è stato fatto finora e quando prepariamo pezzi nuovi mi rendo conto che il suo con-

buto creativo ed il suo stile ci stanno già influenzando molto positivamente.



Tra le tante ramificazioni dell'HC/Punk, voi dove vi collochereste?

Leo: Non so ben definire un genere per quello che facciamo, anche perché i cambiamenti da "Esiste Cura" a "Metamorfofi" si sentono. Direi che punk/hc generico potrebbe andare ma ci sono anche delle sfumature melodiche che ci contraddistinguono.

Lascio a qualcuno più esperto di me l'ardua sentenza!!

Parlatemi un po' della scena di Trento

L.: Da quando suono e organizzo i concerti assieme agli altri ho visto una crescita nell'interesse verso questo genere e anche verso i contenuti che vengono trasmessi, anche se ultimamente c'è un pò di stallo. Le serate e i festival stanno andando bene, partecipa sempre un bel pò di gente anche poco interessata al genere musicale in sé, e questa cosa mi fa piacere.

Non avendo però un posto fisso dove organizzare è sempre difficile riuscire a mettere in piedi qualcosa. Ci arrangiamo facendo le serate all'aperto (bosco, skatepark ecc..) e questo comporta sempre grandi sbattimenti nell'organizzazione, ma la voglia e le persone ci sono quindi lo si fa con piacere e le soddisfazioni non mancano.

A livello di gruppi siamo sempre le solite 15 persone che suonano (ahahaha) però direi che i risultati si vedono e si sentono!!

Dani: Io sono spagnolo e abito in Italia da circa un'anno e mezzo, quindi sarei un nuovo acquisto della Trento Hardcore... hahaha!

Comunque ho sempre suonato questo genere e ho avuto diversi gruppi in Spagna e devo dire che la scena hc di Trento mi ha sorpreso molto positivamente dal primo momento. Per una città così piccola il numero e il livello dei gruppi è spaventoso! Congegno, Crop Circles, Left in Ruins, Attrito... Adesso ho anche la fortuna di suonare con due di questi gruppi e mi ritengo molto fortunato. Mi sono sentito accolto benissimo dal primo giorno! Ho notato anche una grande capacità di organizzazione quando si possono fare dei concerti, fatto che non accade molto spes-

so vista la mancanza di un posto dove poter farlo tranquillamente, anche se questo problema penso abbia aiutato a migliorare di sicuro la capacità di autogestione della scena (bisogna vedere sempre il lato positivo!!). Comunque penso che trovare questo posto darebbe una grossa spinta a tutte le persone di Trento che, con pochissime risorse e tantissimo lavoro, riescono a dare un po' di vita a questa città e alla sua scena hc; Olly, Leo, Smelly...

Quanto ritenete sia utile un'intervista per una fanzine?

L.: Personalmente mi incuriosisce sempre leggere le interviste ai gruppi o ai loro componenti anche se mi capita sempre meno di farlo quindi le ritengo molto utili e interessanti.

D.: Non so, a me è sempre piaciuto leggere interviste dei gruppi che ascolto, anche se qualche volta ho avuto qualche sorpresa negativa, ma ci sta anche questo!! Penso anche che le fanzine siano molto importanti per dare voce e diffusione a un sacco di gruppi che vengono seguiti da parecchia gente e che di solito non hanno altri spazi per arrivare a loro.

Avete dei testi molto profondi e significativi, da dove traete spunto per scrivere tali cose?

Pol: Grazie! Per me scrivere è una necessità e molto spesso ho sacrificato la musica per i testi, nel senso che pur di cantare e concludere una frase in un certo modo potrei ripetere, tagliare e cambiare lo stesso giro fino alla nausea. L'ispirazione non la cerco, di tanto in tanto arriva da sola e quando arriva non la mollo più, a quel punto ho in testa solo una cosa: concludere il testo esprimendo al meglio in modo riassuntivo (per quanto possibile) quello che penso e che sento ogni volta che migliaia di parole, immagini e sensazioni fanno il pieno alla mia testa, quindi direi che noi traiamo ispirazione dalla nostra buona ricezione ad ogni situazione.. cazzo che bella rima.

Nella scena italiana HC/Punk cosa non vi piace e cosa vi attrae maggiormente?

L.: La "scena" italiana ultimamente sta iniziando ad essere aperta dal punto di vista musicale a dei suoni e delle influenze nuove che personalmente mi piacciono parecchio. Senza nulla togliere alla vecchia scuola nostrana che però a mio avviso aveva bisogno di una bella rinfrescata.

Suonando o girando ai concerti mi è capitato di vedere parecchie serate e facendo il confronto con l'estero direi che non siamo messi per niente male, anzi c'è molta gente che si sbatte ad organizzare e che partecipa attivamente.

Al momento non saprei dirti se ci sono delle



cose che non mi piacciono, in generale mi trovo sempre bene quando mi sposto o quando andiamo a suonare.

D.: Mi piace molto la voglia di organizzare e suonare per il gusto di fare hardcore, che sia per cause importanti, o anche solo per la voglia di suonare o di rivedere vecchi amici, conoscere nuove persone, poter condividere il palco con gruppi che stimolo, scoprire realtà nuove che non conoscevo. Tutto questo nell'hc è possibile, la gente percorre centinaia di chilometri perché ama la scena, non si percepisce competizione ma sempre e solo unione, e questo è davvero fantastico! Dire quello che non mi piace non è facile, posso dire che a volte è successo di assistere a serate in cui venivano chiamati gruppi da paura che poi non vengono valorizzati perché i suoni sono fatti a cazzo e l'impianto suona come una scureggiata. Magari la serata si rivela divertente comunque, ma secondo me fare concerti hc non significa fare i suoni a cazzo per imitare le registrazioni vecchia scuola, ho notato in molte altre occasioni che con un pò di passione, un mixerino e 2 casse funzionanti è possibile creare un concerto che spacca il culo. La qualità di un concerto non è data solo dalla scaletta dei gruppi, è data dalla passione di chi organizza e collabora, dalla gente che anima e vive la serata. Un'altra cosa, che non è una caratteristica hc ma che capita un pò in tutti gli ambiti, è la tendenza di fossilizzarsi troppo su alcuni concetti che portano ad una eccessiva chiusura mentale e limitano la creatività ed il pensiero personale... E' bello condividere le stesse idee ma non bisogna mai dimenticare che a volte è utile aprire le porte al confronto per raggiungere una maggiore consapevolezza.

Quali consigli daresti a chi è intenzionato a formare una band? Quali problematiche esistono e quali maggiori soddisfazioni?

L.: Il consiglio che do è di provarci, chiedendo anche una mano a chi ha già un pò di esperienza. Ci sono delle problematiche ovviamente, soprattutto per comprarsi la strumentazione o per trovare un posto dove fare prove, ma quando poi vedi che le cose iniziano a girare bene sei super soddisfatto di te stesso e carico allo stesso tempo!!

Sembrerà banale ma penso che una delle cose più belle per me quando suoni, sia vedere la gente davanti a te che canta i pezzi, senti che quello che stai suonando e cantando non sono solo parole buttate al vento.

D.: Quando fai una cosa per pura e vera passione le problematiche diventano così piccole che non riesci neanche a sentirlle.

Quando riesci a creare qualcosa di tuo assieme ad altra gente che la pensa simile a te e con cui condividi un modo di fare e l'amore per la musica (nel caso del hc, per me è molto di più che solo musica) le cose positive vincono sempre sui piccoli problemi che possono capitare. Consiglio vivamente a qualsiasi persona che sta pensando di formare una band di non sprecare più tempo a pensare e cominciare a fare!!

Piani per il futuro?

Stiamo preparando dei nuovi pezzi, che ci piacciono molto, diversi tra loro ma sempre sul nostro stampo, quindi speriamo di riuscire a registrare a breve. Sicuramente nel 2015 uscirà qualcosa, forse un 7" o magari uno split, vedremo.

Saluti e grazie a ...

Ti ringraziamo per la pazienza nell'aspettare le nostre risposte e per lo spazio che ci hai concesso, ci vedremo sicuramente a qualche concerto!!

Non siamo un gruppo. Non nel senso comune del termine. Non suoniamo musica. Nessuno di noi conosce il pentagramma. Non siamo scrittori ne tanto meno poeti. Eppure produciamo rumore e le nostre parole potrebbero toccare qualcuno nella parte più profonda.

La necessità di poter comunicare intensamente le nostre emozioni e le nostre idee ci ha portati a questo. Non vogliamo essere innovativi ne tanto meno alla moda, ciò che vogliamo è ben altro, non possiamo fermarci a cose così banali. Né abbiamo la presunzione di avere la verità in mano. Semplicemente ciò che siamo. Sicuramente non è il modo più appropriato di porre noi stessi: mediante musica distorta e violenta e con parole crepate in gola...ma il nostro impeto vitale al momento è incontrollabile.

Noi siamo vivi. E dobbiamo dimostrarlo.

Biografia :

Come gruppo esistiamo di più di dieci anni, e da sempre prima di tutto siamo amici. Nel corso di tutto questo tempo abbiamo fatto tante canzoni, concerti e dischi, e per fortuna ci divertiamo ancora a farne! **parlatemi dei vostri lavori discografici e quale vi rappresenta maggiormente?** sicuramente il disco più recente è quello che ci rappresenta

2e Commento

maggiormente nel presente, così come quelli del passato ci hanno rappresentato a loro tempo. Ogni disco è un momento della nostra vita. Non mi sento di prediligere qualcosa rispetto ad altro, è tutto parte di noi.

come nascono i vostri testi? Da cosa prendete ispirazione e come vengono composti e sviluppati?

da qualche tempo mi occupo dei testi del gruppo. Per Vita, il secondo album, abbiamo deciso tutti insieme gli argomenti da trattare, poi prima di scrivere un testo decido in che modo voglio raccontare quella cosa, inizio a pensare ad alcune idee, e appena mi si concretizza in testa una possibilità comincio a scrivere. A volte ci metto pochissimo a comporre un testo, altre volte davvero un sacco di tempo! Dipende da tanti fattori che ancora non ho studiato a fondo!

se doveste proporre una campagna mondiale per promuovere la filosofia ecologista/animalista su quali concetti puntereste? su cose molto semplici: se devo sensibilizzare le persone su tematiche di cui non conoscono nulla, devo insinuare un dubbio alla loro portata.

Sono tanti anni che non mi interessa più di campagne ambientaliste/politiche/animaliste. Non so se quelle odierne si muovono ancora sulle stesse coordinate di quelle passate. Secondo me c'erano alcune grosse lacune a livello di rapporti e mediazione con la gente, infatti negli anni poche cose hanno lasciato veramente il segno... inoltre la memoria storica di certe vittorie resta poi limitata alle persone che hanno fatto quelle campagne, senza avere in seguito il riscontro mediatico che servirebbe per avere un vero e proprio effetto domino. Ma si sa, sono dinamiche molto difficili. **siete una band da vari anni, il vostro rapporto va oltre alla musica?**

Condividete anche spazi e interessi nel quotidiano? siamo prima di tutto amici, ci vediamo molto di più al di fuori del gruppo che per il gruppo stesso! Siamo appassionati di montagna e passeggiate e spesso partiamo, zaino in spalla e ci facciamo escursioni di diversi giorni per boschi e foreste. Condividiamo diverse idee, altre sono uniche e personali, e ci rispettiamo sempre al massimo delle nostre possibilità.

mi potete parlare della scena della vostra città(Forlì)?

ci sono diversi gruppi validi, alcuni che suonano da diversi anni, altri relativamente giovani. Ci conosciamo tutti e siamo praticamente tutti amici. La scena dalla nostra parte si può riassumere così: un'accozzaglia di personaggi goliardici che si divertono, fanno cose, fanno "politica", e suonano anche! Cosa si può volere di meglio?

cosa preferite e cosa non vi piace della scena HC/Punk italiana?

a me piace, e la considero senza grossi difetti. Non ho pretese che la rivoluzione parta dalla scena punk, voglio che sia un "luogo" da cui mi arrivano stimoli, ed in effetti è così! Ho grandissimi amici all'interno di questa cosca, conosciuti in tanti anni passati a suonare praticamente ovunque. Questo mi ha lasciato la cosiddetta scena... non posso che esserne contento!

dopo anni di attività non ci sono molte occasioni per vedervi dal vivo, a differenza di altri gruppi. E' una vostra scelta oppure dipende da altri fattori?

putroppo (o per fortuna!) le nostre vite sono estremamente piene e dense, a partire dai rispettivi lavori, tutti molto vincolanti e di responsabilità. Di conseguenza i nostri concerti sono sempre pochi e ogni volta riuscire ad organizzarci tutti è un problema... e capita spesso di dover disdire anche dopo aver confermato date, ma non lo facciamo apposta. Scusateci! Forse in un'altra vita riformeremo letormenta e nessuno di noi lavorerà, così potremmo suonare tutti i fine settimana! (eh magari!)



piani per il futuro...

stiamo completando in questi giorni il secondo album, vita. E dico solo questo: MAI PIU' UN PROGETTO COSI' MAI PIU'! Bello ma vastissimo da gestire con il poco tempo che abbiamo da dedicare alle cose extra. In futuro ci daremo al folk da balera! Basta punk! Ahahahah!



GRINDER CORE - ANARCO TRAFFIC

Direttamente dai territori a Sud del mondo ecco un'altra band che sicuramente farà parlare di sé nel circuito HC/Punk, i pugliesi SUDDISORDER (un plauso al nome) debuttano alla grande con un demo 7 trax di notevole spicco...formati da membri di altre bands della costa jonica questo "CITTÀ DESERTE" è un gran bel dischetto di HC/Punk con elementi stradaio di punk rock, le songs sono quasi anthem da cantare a squarciagola mentre i nostri zompano da una parte all'altra del palco (quando c'è)...loro stessi affermano che: "per noi la musica Punk/HC è un percorso consapevole di attitudine, lotta e solidarietà"...a noi piacciono queste parole e quindi li supportiamo alla grande !!!

Biografia...

i SudDisorder sono Gigio, Giggomma, Ignis e Davide, e nascono come gruppo verso la fine del 2013, tra le mura della masseria autogestita foresta, a Crispiano, provincia di Taranto, e negli anni che hanno caratterizzato quest'esperienza di lotte, musica, solidarietà e attitudine, oltre al sempre difficile tentativo di autogestire le nostre vite, noi 4 decidiamo di riunirci e cercare di tirar fuori qualcosa di più diretto di quello che facevamo o continuiamo a fare con altri gruppi. Dopo un anno di sala prove, che è servito per amalgamarci e comporre i primi pezzi, decidiamo di presentare il gruppo alla dodicesima edizione di NIENTE DA FESTEGGIARE, iniziativa anticlericale contro le festività natalizie che organizziamo giù da noi proprio nella masseria dove ci siamo incontrati, insieme al nostro primo demo "...città deserte". il resto un pò lo avete ascoltato, un pò lo avete visto!!

Parlatemi del vostro demo...

"...città deserte" è il nostro punto di partenza, in pratica il racconto di quello che abbiamo fatto nel nostro primo anno di prove, e di quello che abbiamo voluto cominciare a dire. abbiamo cercato di essere il più diretti e chiari possibile, mettendo in mezzo alcune delle cose che ci circondano ogni giorno (monnezza, infami, desolazione e voglia di rifarsi...), ed esprimendolo nella nostra lingua più intima, il dialetto tarantino. si parla però anche di quello che vogliamo portare avanti, e che ci fa sentire bene, la nostra musica, il fatto di rivendicare spazi in ogni modo. è solo l'inizio comunque, il discorso andrà sicuramente ad ampliarsi.

"alla deriva, verso nessuna direzione..." non hanno una direzione i SUDDISORDER?

alla deriva crediamo che ci sentiamo tutti in questo momento: tempi dove cose come precarietà, desolazione, repressione e morte sono all'ordine del giorno, e la terra che viviamo ne è una prova lampante. A Taranto grandi industrie come Ilva, Eni e basi militari americane ci hanno levato la vista del mare, mettendo muri in quegli spazi...col cappio al collo della crisi finanziaria che ha determinato una generazione di disoccupati senza meta e futuro, con una

una società che invece di darci anche una minima risposta ha riempito le strade di divise blu e telecamere. La maggior parte di noi è cresciuta o incattivita o disillusa...ci hanno lasciato alla deriva ormai da anni e noi lo sappiamo benissimo, non per questo disperiamo, anche senza rotta finché le vele sono gonfie si va.

Quanta importanza ha per voi far parte della scena HC?

la scena hc... si può dire che per noi è tutto là in mezzo. è da lì che veniamo, è in questo ambito che preferiamo relazionarci, e ci abbiamo messo il cuore dentro...chi da più, chi da meno ci siamo trovati in una città difficile da vivere (Taranto ndr.), dove ogni cosa che fai viene minata alla base, dove l'industria e la militarizzazione si sono portate via gran parte delle nostre speranze e in alcuni casi la vita stessa di gente a cui tenevamo...e il diy e il punk-hardcore ci hanno dato modo di esprimerci e trovare noi stessi, confrontarci con altra gente che sente il nostro stesso disagio verso il mondo, e che parallelamente, nella sua città, cerca di portare avanti percorsi di vita molto affini ai nostri e all'interno della Masseria Foresta ci siamo creati l'opportunità di ospitare tra i gruppi più rappresentativi della scena e a sperimentare quella che è l'autogestione in tutti i suoi percorsi, dal mettere in mezzo la propria strumentazione, il tempo e l'impegno in ogni evento a trovare tutti i giorni il modo di sostentarsi autonomamente...e per noi rappresenta tanto

Perché avete scelto la song "Città Deserte" per un video?

il video di città deserte è venuto fuori in maniera molto spontanea, grazie all'aiuto di alcuni amici di Taranto che masticano video da un pò, ci hanno visto e apprezzato, e hanno deciso di darci una mano in questo senso (noi non avevamo mai fatto un video, quindi avevamo bisogno di una grande mano), e provare quindi ad usare un nuovo canale di comunicazione, oltre ai dischi e ai live e alla vita in generale...oltre al fatto che il posto in cui viviamo ci ha segnato profondamente, caratterizza in maniera molto decisa chi siamo ora e quindi era un ottimo modo per presentarsi a tutti e per far capire un pò come siamo noi e da che parti veniamo...se non si fosse ancora capito!

Avete un sound tipicamente "stradaio", è una cosa voluta o è nato tutto spontaneamente?

per quanto riguarda il sound, c'è davvero ben poco da dire su come e perché abbiamo scelto di suonare in questo modo. era la nostra idea dal principio, e quando abbiamo deciso di formare il gruppo, è stato uno dei nostri primi temi di confronto. volevamo complicarci meno la vita, ma mantenere un suono potente e che dia risalto alle linee vocali. sotto c'è comunque una buona dose di ignoranza, da quattro punk un pò metallari e un pò agricoli, alla fine cosa puoi aspettarti??

A quando un CD vero e proprio?

stiamo proprio adesso registrando 5 nuovi brani che metteremo insieme alla demo che già è in giro per far uscire un 12 pollici

con all' interno il cd , tutto ovviamente fatto da noi con l'aiuto di decine di amici , coproduttori da tutte le parti d' Italia , frammenti di tutte le realtà e gli incontri che abbiamo avuto la fortuna di fare in tutti questi anni , ognuno dai suoi percorsi...crediamo che per fine novembre - dicembre saremo in grado di stampare tutto e portarlo in ogni posto possibile!

So che qualcuno di voi suona in altri gruppi, questo perché avete avuto difficoltà nel trovare musicisti oppure vi lega un'amicizia?

ognuno di noi ha la sua storia alle spalle ,fatta soprattutto di concerti e di gente nuova conosciuta e avvicinata grazie alla musica e alla sua potente forza di comunicazione...noi ,ad esempio ,ci stiamo sotto! E un pò la fortuna un pò la nostra testa dura nel persistere a portare avanti la nostra passione in una terra abbastanza svuotata di contenuti e sentimenti ,ci ha fatti trovare a bere birra ,fumare e parlarci sotto lo stesso tetto fino a essere convinti che insieme potevamo fare qualcosa di bello che ci permettesse di andare ovunque volessimo e quando volessimo con la faccia

tosta che abbiamo sempre avuto...presi gli strumenti alle mani le cose giravano bene sin dal primo momento ,in 4 mesi abbiamo registrato e cominciato a suonare e fino ad ora non ci siamo mai fermati...e speriamo di non farlo più!

Piani per il futuro...

per il futuro le intenzioni sono quelle di cercare di esportare il dialetto del sud oltre nazione! A parte gli scherzi ,la voglia di farci un giro in Europa è tanta e vedremo di organizzarci in modo da fare un'esperienza che nessuno di noi ancora ha fatto ,importantissima per crescere ancora di più...a parte questo ,non possiamo dire di non essere contenti dei posti che abbiamo avuto la fortuna di vedere e dei concerti incredibili in cui abbiamo suonato in un solo anno di vita ,da Rumori dal Lago a Infestazione HC per arrivare al nostro ROZZ FEST...vogliamo continuare ad esserci in tutto questo fino a quando ne avremo la forza ,dare una mano in qualsiasi modo a chi si oppone con ogni mezzo allo stato attuale delle cose...vicini a chi viene arrestato per aver sabotato una pressa ,vicini a chi muore ogni giorno nell' indifferenza di un sistema che ti valuta scarso come un centesimo...sto cazzo ,noi siamo più vivi che mai!



Saluti e grazie a...

grazie a TuttiPazzi per l' opportunità di conoscerci ,per il resto ci vedremo lungo sta strada che speriamo sia bella lunga...il ringraziamento va in particolare però ai nostri/e compagni/e che continuano a starci vicini e a dividere ogni mezzo cm con noi e darci un motivo in più per resistere ancora e ,ovviamente, alla Masseria Foresta che ci regala quest' opportunità ,nonostante stiamo diventando belli grandi...saluti a tutti e a presto!

PLAKKAGGIO HC

Quando tre persone si incontrano,tre diverse teste pensanti,tre diversi modi di agire,vari generi musicali ascoltati,prendono la decisione di formare una band non può che nascere una grande band!!! I PLAKKAGGIO HC salutano da Roma e udite udite,non fanno HC !!! Anzi,diciamola meglio,l'attitudine è quella HC,quella del DIY,quella di straffottersene degli altri e continuare sulla propria via,musicalmente si può dire che i nostri riescono a miscelare benissimo un ottimo punk OI! (specialmente per il cantato in italiano) a sonorità metal...qua trovate del folk metal,del thrash,del black,dello speed...la prova vivente che non si deve per forza seguire un filone e copiarne i cliché imposti,l'importante è suonare ciò che si vuole,che si desidera...e alla fine i risultati si vedono eccome!!!

Biografia

Per non rubare spazio sarò il più breve possibile...

Abbiamo iniziato a suonare nella primavera del 2004 con una formazione a due chitarre; dopo lo split con il nostro primo chitarrista Uras e una breve collaborazione con Pekkia (The 4th Sin) la lineup è rimasta invariata nel tempo: Gabbath (voce/chitarra), ChrisNunnos (Basso) e Lord Ceciroth (batteria). Negli ultimi mesi ci sta dando una mano ValHell dietro le pelli, dato che Lord Ceciroth si è trasferito nelle terre emerse sarde per cercare prove sull' esistenza di Atlantide.

Come altri abbiamo cominciato a suonare delle covers che ci piacevano, dai Colonna Infame SH agli OI Polloi, GBH, Raised Fist, Discipline e molti altri gruppi storici del punk-hc. In poco tempo abbiamo composto dei nostri pezzi e dopo qualche mese abbiamo registrato il nostro primo Demo CD Liar, quello per l'appunto con la formazione a 2 chitarre.

Il nome nasce dalla combinazione tra la passione per il Rugby (soprattutto di Gabbath) e la musica d'impatto (HC), cercando di giocare sulla duplice valenza in romano del suffisso (ar-core). La



doppia K invece è un omaggio ai Klasse Kriminale di Marco Balestrino.

Alle spalle abbiamo poco più di 100 concerti, non molti, ma tutti ripartendo sempre dopo aver suonato verso casa, anche negli orari più assurdi, quindi valgono doppio eheh...

parlatemi un po' dei vostri lavori musicali

All' attivo abbiamo: Liar (Demo CD 2004), Il Nemico (CD 2007), Fronte Del Sacco (CD 2009 e versione LP 2014 a cura di Mohican Tunes Records), Approdo (CD/LP 2012) ed uno Split EP (7" 2014 per Hellnation Records) con GLI ULTIMI, dove ci coverizziamo amichevolmente a vicenda.

Abbiamo cominciato con il cantato in Inglese (Liar) ma poi già dal primo CD abbiamo optato per l'italiano (lasciando solo qualche canzone in Inglese) con il quale riusciamo ad esprimerci meglio, anche se in realtà è la nostra passione per il Punk-OI-HC nostrano che ci ha indirizzato in questo senso.

ascoltandovi,nella vostra musica ci sono varie influenze,dal punk al metal,come riuscite a combinare tutto questo?

Esatto, il nostro sound e il nostro approccio musicale sono un mix di tutto quello che ci piace ascoltare e che abbiamo assimilato col tempo. Siamo cresciuti con il Metal classico (in primis Iron Maiden) per poi esplorare quello estremo in tutte le sue forme e derivazioni, Thrash-Black-Death-Grind e via dicendo. Solo qualche anno dopo (ma parlo sempre di adolescenza) abbiamo orientato i nostri ascolti verso il Punk-HC.

Questo ha travalicato il mero fattore musicale, ha influenzato anche il nostro stile di vita, le nostre scelte e in generale ci ha aiutato a formare le nostre idee.

Parlando dei nostri lavori si può notare anche una piccola "evoluzione" musicale, basta ascoltare attentamente le differenze tra IL NEMICO ed APPRODO...

parliamo di concerti, qualche fatto curioso che vi è rimasto impresso o qualche luogo particolare?

Esclusa qualche rissa siamo abbastanza sfortunati come band, spesso ci capita che ci ammaliemo (febbre o cose del genere) a turno oppure 2/3 del gruppo. Questo accade sistematicamente qualche giorno prima del concerto, ormai è quasi una costante e per noi è diventata una gag. La cosa importante è che non abbiamo in concreto mai paccato nessuno, suonando in condizioni disastrose, in attesa che Satana ci richiami verso le sue bol-lenti lande.

si parla tanto di attitudine, ma che cosa è realmente?

Domanda difficile, ci sono tante interpretazioni e definizioni per questa parola che viene utilizzata a iosa.

Secondo me l'attitudine è il modo in cui cerchi di portare avanti le tue passioni, convinzioni, idee, sogni e via dicendo, fino a plasmare il tuo stile di vita.

Immaginate di fare una lezione e di spiegare che cosa è l'hardcore ed il metal, sostanziali differenze e lati negativi...

Mi rimane davvero difficile spiegare cosa siano perché dietro le parole Hardcore e Metal si celano tanti significati (a volte personali) e molteplici stili diversi. Dal canto mio posso dirti che nascono entrambi in contesti sociali di famiglie non abbienti oltre che in contesti storici "difficili", di crisi economica e sociale, come necessità di ribellione giovanile, per differenziarsi dalla massa, per crearsi un'identità propria, come sfogo alla vita "normale" e quotidiana, come cambiamento, per rompere gli schemi "borghesi" e in qualche maniera per scagliarsi contro qualcosa (politica, istituzioni, religione, i benpensanti e via dicendo). Questo in linea di massima e agli albori, poi a seconda del periodo e della zona in cui si nasce e cresce tutto cambia, troppo ampio e complesso come discorso, alcune questioni sono difficili da discernere in toto.

Generalizzando le differenze rimangono: le tematiche trattate nei testi, la tecnica nel suonare, il modus operandi nella composizione musicale, il look, il rapporto con la politica, il rapporto con il business.

Certo è argomento davvero ampio, inoltre da più di qualche anno Metal e HC si sono avvicinati molto, quindi difficile vedere e/o spiegare le differenze. Negli anni '70 ed '80 (anche un po' nei '90) metallari e punks non si potevano vedere, si facevano la guerra a vicenda... Conflitti erano presenti anche all'interno delle stesse scene musicali. Ad esempio ricordo le "guerre" tra Death e Black Metal dei primi anni 90'. Stesso periodo tra Grunge e Metal, Punk HC old school e quello Melodico, ecc....

In definitiva basta pensare che il Thrash Metal e il Grind sono derivati e influenzati dall'HC che a sua volta è una costola del Punk (insieme all'Oi!)



e quindi non comprendo tutte queste distinzioni abbastanza futili.

Potremmo entrare in una discussione infinita ahah... Quindi meglio fermarsi qui.

un gruppo underground come il vostro, in quale maniera riesce ad affrontare le spese per stampare cd, t-shirts etc...?

La risposta è semplice: di tasca nostra e fortunatamente con l'aiuto di piccole label underground che ci supportano. Poi, se una volta che hai stampato qualcosa e riesci a venderla, i soldi che ti rientrano puoi utilizzarli per registrare e stampare materiale nuovo (lo stesso discorso vale per tutto il merch).

Altrimenti paghi nuovamente di tasca tua, quando c'è la possibilità di farlo.

parlatemi un po' della scena musicale dove vivete

Viviamo a Colferro, piccolo paese distante una mezzora da Roma Sud, la scena musicale è quasi inesistente, per fortuna ci sono quei pochi gruppi che si formano e sciolgono sempre con le medesime persone... Da quello che so noi siamo una della band che è durata maggiormente nel tempo e forse anche la più conosciuta, quindi pensa te il livello medio ahahah....

Discorso diverso se lo affrontiamo nell'ottica della provincia Romana, Viterbese o Ciociara. In questo caso le bands sono molte, ti faccio qualche esempio: Gli Ultimi, Automatica Aggregazione (RIP), No Prove, Assedio, 7 Black Notes, Housebre-aking, Mefitica, Los Turibbos (RIP), Gli Alieni, Gioventù Bruciata, Ludd Rising, The Nosebleed Connection, Gozilla e le 3 bambine coi baffi (loro fanno parte della provincia di Latina);

e sono solo i primi nomi che mi vengono in mente...

Roma invece è piena di bands sia storiche che composte da nuove leve, la scena musicale è sempre stata abbastanza attiva e prolifica (almeno da quello che ricordo). Anche in questo caso andiamo random: Payback, Coloss, Die!, Strength Approach, The 4th Sin, No Confidence, XKateXMoshX, Bloody Riot, Colonna Infame SH, Duap, Pinta Facile, GTA e tanti altri

piani per il futuro

A Luglio abbiamo registrato 2 pezzi inediti e una grande cover di una band fondamentale per l'Heavy Metal made in Britain. Una canzone sarà dedicata a un posto che ci piace molto, chiamato "Cantina Del Gojo", informatevi e capirete di cosa si tratta.

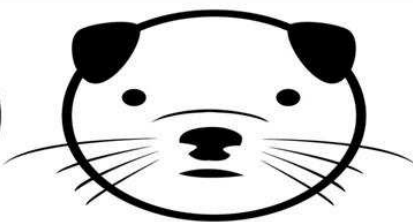
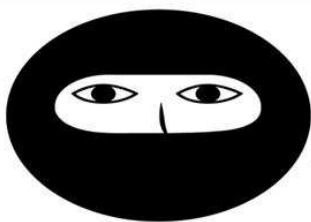
L'altro parla delle radici del luogo dove siamo cresciuti, ossia Colferro.

In teoria il tutto verrà utilizzato per un 7" ma preferiamo non anticipare finché non sarà del tutto sicuro al 100%.

saluti e grazie a...

Ciao Roberto! Grazie a te per lo spazio e il tempo che ci hai concesso. Continuate a prendere le fanzine cartacee in maniera tale che non spariscano dalla faccia della terra!





LIBERTAD PRESOS DEL ALF
LIBERAR ANIMALES NO ES DELITO, ES JUSTICIA

